REPORT ANNO 2019-2020

Carissimi amici e sostenitori,

questo report è dedicato a Voi.

E' vero, quattromila dei nostri bambini (e le quarantottomila persone che beneficiano dei nostri progetti) negli ultimi mesi hanno **sofferto la fame, perso la dignità**, sono stati costretti dal lockdown a camminare per migliaia di chilometri senza speranza di salvezza, sono stati **violentati o abusati** all'interno di quelle "mura domestiche" che li hanno (forse) protetti dal virus, ma anche obbligati alla prigionia dei loro aguzzini abituali, sono sopravvissuti malamente a un ciclone che ha devastato le baraccopoli di Calcutta e dintorni e infierito su chi già era alla disperazione.

Ma quando, nei giorni più bui della storia recente del nostro Paese, angosciate dal suono ininterrotto delle sirene e inorridite dalle immagini dei camion bergamaschi, abbiamo **ricevuto il vostro pieno sostegno** nel portare aiuto comunque a chi stava peggio, Voi siete diventati i nostri eroi.
Avete saputo pensare a chi, con la mancanza totale di assistenza sanitaria, convive da quando è nato, a chi non ha mai potuto accedere a una scuola (con o senza "videolezioni"), a chi un lavoro vero non l'ha mai avuto e la cassa integrazione non sa cosa sia, a chi ogni giorno lotta per sopravvivere e i cui diritti umani, ogni giorno, sono completamente ignorati. **Avete risposto ai nostri appelli anche mentre i vostri cuori erano pieni di dolore,** vostro e di chi vi soffriva accanto, e siete stati capaci di privarvi di altre certezze per mandare un sacco di riso a Calcutta, anche chi di voi la cassa integrazione l'ha conosciuta bene.

Non smetteremo mai di riconoscervelo: siete Voi il futuro dei piccoli Skychildren e in questi mesi siete stati letteralmente la loro sopravvivenza. Mai come ora ci sentiamo sentite più **in dovere di garantire la massima resa ai vostri sforz**i: ogni giorno (e tante notti!) abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare per dare una speranza ai Vostri adorati Skychildren.

Grazie
Allegra, Anna, Federica e Katia

INDICE

I nostri numeri....p. 4

Intervento Italia....p. 5

Doppia emergenza a Calcutta....p. 7

Casa rifugio bambine abusate....p. 9

Scuole per bambini di strada....p. 11

Bambini invisibili delle stazioni....p. 17

Scuole nei villaggi rurali....p. 20

Cliniche itineranti....p. 23

Rifugio emergenza bambine....p. 25

Rifugio emergenza bambini....p. 28

Quartieri a luci rosse....p. 33

Apparecchiature ospedale....p. 36

Atelier di pittura....p. 38

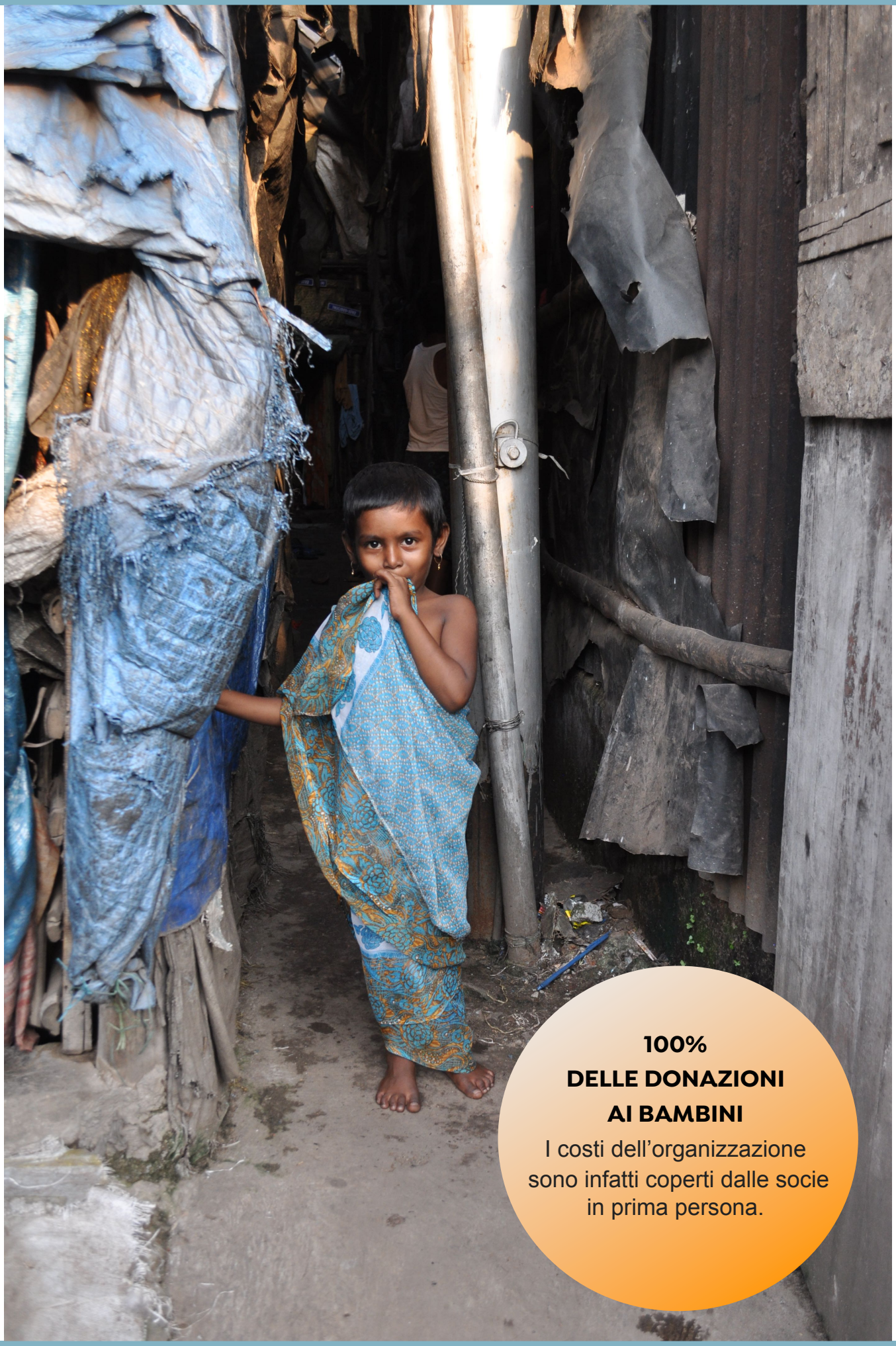
Certificati di nascita....p. 40

Casi di successo....p. 42

Momenti di incontro raccolta fondi
nel 2019-2020....p. 44

Altri modi per donare....p. 45

Grazie....p. 46



100%
DELLE DONAZIONI
AI BAMBINI

I costi dell'organizzazione sono infatti coperti dalle socie in prima persona.

I nostri numeri

3.980 BAMBINI INSERITI A SCUOLA, protetti, curati, nutriti

4.236 BAMBINI CURATI nelle cliniche itineranti nei villaggi rurali (visita medica e forniture medicinali)

13 SCUOLE – SPAZI SICURI a disposizione dei bambini
2 edifici - spazi sicuri di 3 piani ciascuno ristrutturati, messi a norma, arredati
2 scuole costruite e arredate

651 CERTIFICATI DI NASCITA ottenuti

5.802 CURE MEDICHE fornite nei villaggi rurali (per pazienti maggiori di 18 anni)

5 CLINICHE MEDICHE ITINERANTI NEGLI SLUM con medico e infermiera a bordo
6 APPARECCHIATURE MEDICHE per sala operatoria donate all'ospedale per gli indigenti

6.886 PASTI DISTRIBUITI per emergenza Covid 19 – Ciclone – Lockdown (famiglie e bambini che non sono ospitati nelle nostre case rifugio)

48.000 PERSONE raggiunte

Intervento Italia

In seguito della pandemia che ha colpito pesantemente l'Italia, Skychildren ha deciso di attivare un **progetto temporaneo di sostegno all'istruzione dei bambini più vulnerabili sul nostro territorio.** Abbiamo sempre lavorato e continueremo a lavorare in primis per i bambini di strada di Calcutta, perché è quello che sappiamo fare da 10 anni a questa parte con i risultati che vedete in questo report. Ma **non potevamo rimanere sorde all'appello di chi ci vive a fianco.** Abbiamo trovato dei bravissimi operatori anche qui, meravigliosi angeli un po' insegnanti, un po' psicologi, che si sono occupati di quei bambini che anche da noi, a causa dell'emergenza, rischiavano di rimanere indietro con la scuola (e con la vita). Li hanno presi per mano in questi mesi per riavvicinarli all'istruzione, per aiutarli a comprendere e a convivere con le difficoltà delle loro famiglie, oggi più in crisi che mai.

EMERGENZA COVID 19 – PROGETTO ITALIA

L'emergenza ha portato a uno stravolgimento della quotidianità dei ragazzi, dovuto soprattutto all'impossibilità della presenza fisica nell'ambiente scolastico, con conseguenti potenziali rischi di abbandono dell'istruzione e di isolamento sociale.

Abbiamo costruito questo programma insieme a E-lab, associazione di volontariato che gestisce il **doposcuola San Bagio a Monza,** i cui obiettivi sono:

- sostegno al nucleo familiare
- prevenzione del disagio e della dispersione scolastica
- consolidamento delle sinergie tra i partner: scuole, servizi sociali, ATS MB, privato sociale e territorio.

Per poter svolgere questa attività di **supporto allo studio e di sostegno alle famiglie più vulnerabili** anche e soprattutto nei mesi del forzato blocco scolastico, si è optato per la modalità online, unico canale compatibile con le normative anti-Covid. I ragazzi aiutati presentano **disturbi dell'apprendimento (DSA), basso livello cognitivo, provenienza da altre culture, difficoltà economiche e/o disagio sociale.**

E' stata accuratamente e appositamente selezionata un'operatrice insegnante che avesse competenze specifiche per gestire questa complessa attività, in un momento in cui le famiglie in difficoltà erano ancora più in crisi a causa delle varie conseguenze della pandemia.

Grazie a una raccolta fondi dedicata al "Progetto Italia" che abbiamo lanciato sui canali Skychildren a inizio maggio, abbiamo potuto assumere una candidata eccellente, con un **profilo professionale di tipo psicologico e competenze legate sia all'ambito didattico, in particolare relative al sostegno di studenti con disturbi dell'apprendimento o difficoltà emotive, sia alla psicologia scolastica e al supporto familiare.**

Dalla fine di maggio, Elisabetta si è impegnata in prima linea nella gestione dei rapporti con le famiglie tramite supporti da remoto e nel coordinamento dei volontari coinvolti nel progetto, perché l'attività potesse essere ancora più tempestiva e capillare. Sono emersi dalle famiglie bisogni peculiari relativi alla mancanza di adeguati supporti tecnologici per seguire le video-lezioni delle scuole pubbliche o permettere ai ragazzi un sostegno allo studio a distanza da parte dei volontari. È quindi stata attivata una raccolta di donazioni di pc fissi, pc portatili e tablet in buono stato, che sono stati consegnati alle famiglie, rendendo in questo modo possibile gestire l'istruzione in questo periodo di grande disagio e forti cambiamenti.

Grazie al contributo di questa operatrice specializzata, vi è stata la possibilità di rinforzare per i ragazzi e i loro familiari una presenza, distante solo fisicamente, che potesse sostenerli nell'affrontare questi mesi così particolari, **portando a termine il loro cammino didattico fino alla fine dell'anno scolastico.** La possibilità di connettersi agilmente alla Didattica a Distanza era particolarmente importante per gli studenti di terza media, che si apprestavano a dover svolgere l'esame finale. Questi studenti e le loro famiglie sono stati supportati nel periodo dell'esame, con un sostegno che ha permesso loro di portare a termine positivamente il percorso.

Le attività di supporto e aiuto compiti è proseguita nel doposcuola. **14 ragazzi sono stati accompagnati a partecipare alle attività dell'oratorio estivo**, una preziosa occasione di poter sperimentare nuovamente una dimensione quotidiana di compagnia, gioco e relazione con i coetanei, nel rispetto delle normative vigenti su distanze di sicurezza e dispositivi di protezione.

Con la chiusura dell'anno scolastico, l'équipe si è dedicata alla programmazione dell'a.s. 2020-2021, preparando diversi possibili scenari di apertura e programmando i primi incontri con volontari e famiglie.

DOPPIA EMERGENZA A CALCUTTA

Nel 2011, quando, per la prima volta nella nostra vita, abbiamo incontrato a Calcutta la disperazione negli occhi di bambini violentati, abbandonati e soli, è nata in noi una spinta insopprimibile a lavorare perché in quegli sguardi tornasse la speranza. Da allora, abbiamo dedicato ogni nostro giorno a sviluppare e coordinare progetti che portassero a quei bimbi la prospettiva di un futuro attraverso un'i**struzione di qualità**, la sicurezza di **cure mediche e psicologiche** che non avevano mai conosciuto e il conforto di **spazi a loro dedicati**, dove far fiorire la loro infanzia negata.

Non avremmo mai pensato che sarebbe arrivato un momento in cui avremmo messo tra parentesi i programmi che in questi dieci anni sono stati per noi prioritari, convinte che, per cambiare il mondo, servissero in primis "un bambino, un insegnante, un libro e una penna" (come sostiene Malala Yousafzai).
Invece è arrivato un lui, nemmeno degno di DNA, a sconvolgere vite e progetti.
La priorità non è più stata quella di insegnare a leggere e a scrivere ai nostri Skychildren: **dovevamo prima salvare loro la vita**. Le ambulanze che da noi laceravano strade e pensieri con le loro sirene spiegate, non arrivano negli slum, non accorrono dai bambini di strada. Se tuo padre è un lavoratore a giornata (come altri milioni, a Calcutta), è certo che la pandemia gli abbia fatto perdere il lavoro e, con quello, ogni ipotesi di cibo per te, la tua mamma e i tuoi cinque fratelli. Se il governo ti impone di non varcare "la soglia domestica", ma la tua casa è un pezzo di cartone su un marciapiede, non hai altra scelta se non quella di incamminarti per migliaia di chilometri verso il villaggio natio, con le sole infradito ai piedi, abbandonando ogni piccolo avere che ti eri conquistato in città. Ma soprattutto, se la tua casa è una baracca di lamiera fatiscente, l'obbligo di non uscirne può essere la tua condanna peggiore: ti salverai anche dal virus, ma non dagli aguzzini da cui prima scappavi correndo nei centri di Skychildren. Nel periodo del lockdown sono state **centinaia in più le chiamate alla childline** (il "telefono azzurro" indiano) da parte di **bambini vittime di violenza**

E all'improvviso, nella notte del 20 maggio, in mezzo a questo inferno, è arrivato il **ciclone Amphan**. Calcutta, già stravolta dalla pandemia, è stata devastata. Migliaia le case distrutte, gli alberi e i pali della corrente abbattuti, l'acqua potabile interrotta per settimane, niente corrente elettrica, le **baraccopoli dove vivono i nostri Skychildren completamente demolite.**

Milioni di persone - quelle sopravvissute -, già senza lavoro a causa del virus e della perdita delle loro occupazioni alla giornata, sono rimaste **senza casa, senza acqua né cibo**, né la possibilità di muoversi per via delle strade completamente allagate.

A giugno, i nostri Skychildren iniziavano ad avere i capelli rossicci e la pelle schiarita: sintomi delle **gravi anemie causate dalla malnutrizione** dovuta prima alla pandemia poi al ciclone.

E allora, in un momento in cui ogni concetto di "ordinarietà" è stato tradito, anche noi ci siamo impegnate in un compito straordinario: abbiamo comprato cibo e non libri.
Abbiamo mandato i nostri operatori per le strade, accanto alle file infinite di migranti forzati, a **portare nutrimento e supporti di prima necessità**. Abbiamo distribuito, in collaborazione con il governo locale, migliaia di pacchetti di Nutrimix (un integratore alimentare a basso costo) tra i disperati della stazione di Ghutiary, abbiamo portato sacchi di riso e lenticchie nello slum di Chitpur, nei villaggi tra le campagne di Anirban e tra le strade dove vivono i bambini che accedono normalmente ai nostri centri scolastici. Per il governo indiano queste persone non esistono, perché spesso non sono nemmeno registrate all'anagrafe e quasi sempre abitano baraccopoli irregolari. **Nessuno quindi le avrebbe sfamate e salvate**.

Abbiamo organizzato gli aiuti per liberare le persone dai detriti del ciclone, per costruire ponti temporanei al fine di collegare le zone isolate, per cercare i dispersi. I nostri operatori hanno portato alle famiglie di strada teli impermeabili perché potessero rimpiazzare il tetto della loro baracca e trovare riparo dai monsoni che imperversano. Da ultimo, siamo riuscite, in uno sforzo davvero straordinario da parte del nostro staff locale, a **inaugurare una nuova "clinica itinerante"** nello slum illegale di Sick Lane. Qui sopravvivono le famiglie dei portuali, lavoratori alla giornata che abitano rifugi di fortuna e che in questi mesi orribili hanno perso tutto. Grazie ai medici e agli infermieri che ora entrano nella baraccopoli, finalmente oltre tremila tra bambini, donne e anziani che non hanno mai avuto accesso ad alcun servizio sanitario, nemmeno in questo periodo, saranno curati.

I NOSTRI PROGETTI

Di seguito un breve aggiornamento su come stanno procedendo i nostri progetti; per una descrizione più dettagliata ti invitiamo a visitare il nostro sito www.skychildren.org

Progetto Casa *rifugio per le bambine abusate*

La casa-rifugio di Keertika nasce per proteggere e offrire un futuro a bambine vittime di traffico di minori, violenze sessuali e abbandono. **Le 25 bambine** che vivono oggi nella casa provengono da realtà di estrema violenza e degrado e sono felici di aver trovato una nuova grande famiglia che si occupa di loro con continuità e amore. Oggi, le nostre bambine hanno tra i 6 e i 17 anni.

Nella **casa rifugio le bambine sono protette** 24 ore al giorno in un ambiente di amore e cura, vanno a scuola, studiano, accedono a controlli medici periodici (e cure, quando necessarie). Sono accompagnate nella crescita da un costante **supporto psicologico** fornito da terapiste esperte. La **psicologa** ha un approccio moderno e tende a interagire in modo più diretto con loro: il suo principale obiettivo è quello di aiutarle a elaborare e metabolizzare i grandi traumi e le violenze che hanno subito, sostenendole nel duro lavoro di crearsi un nuovo equilibrio. Per aiutarle nella crescita e a ritrovare un po' di serenità, vengono anche organizzate **attività ricreative e terapeutiche** quali: musica, danza, disegno, pittura, yoga e meditazione. La psicologa si occupa anche di far comprendere alle bambine più grandi il significato di alcuni importanti argomenti quali: i diritti dell'infanzia, i rischi dei matrimoni precoci, la sessualità e il controllo delle nascite.

Ogni singola bambina viene festeggiata il giorno del suo compleanno con canti, dolci e un regalo e per un giorno tutte le attenzioni sono solo per lei. Vengono celebrate anche le numerose festività locali affinché le bambine non perdano il legame con la società nella quale ritorneranno a vivere quando avranno terminato gli studi e saranno pronte per l'inserimento nel mondo del lavoro. Per prepararsi a compiere questo passo, le ragazze vicine alla maggiore età **frequentano corsi di formazione** e training, oltre alle regolari lezioni.

Per ogni bambina viene stilato un "**Individual care plan**": un personale piano educativo, scolastico, nutrizionale, sportivo, medico e di futuro reinserimento nella famiglia e nella società.

Dopo due anni di lezioni intensive di taglio e cucito, le bambine sono in grado di confezionare bellissimi abiti. Oggi è per loro fonte di grande divertimento, un domani potrà garantire loro l'accesso a una professione che le aiuterà a essere indipendenti e in grado di aiutare a loro volta i fratelli più piccoli e la famiglia.

Skychildren organizza dei **workshop educativi** sui diritti dei bambini, sull'educazione sessuale, sull'igiene personale e sull'importanza dello studio. I workshop sono studiati sulla base dell'età delle bimbe e vengono condotti incontri mensili con la famiglia (per chi ce l'ha) per far capire ai parenti l'importanza dell'istruzione, come gestire le misere entrate mensili, la necessità di aprire un libretto di risparmio, come gestire il controllo delle nascite e l'importanza per le ragazze di avere almeno una volta al mese l'incontro con le madri. Grazie all'intervento costante negli anni dei nostri operatori, le condizioni delle famiglie stanno migliorando visibilmente.

LINK: Progetto Keertika

Risultati raggiunti

• **6 nuove ragazze**, tra i 10 e i 15 anni, **sono entrate nella casa**, mentre **7 ragazze sono state ricongiunte alla famiglia di origine**. Grazie al lavoro continuo dei nostri operatori tra la comunità, le condizioni di queste sette famiglie sono migliorate, tanto che ora sono state ritenute idonee a riaccogliere le bambine. Continueremo a seguire le nostre ragazze con visite periodiche per accertarci che continuino gli studi e non siano forzate a matrimoni indesiderati.

• 3 ragazze hanno ricevuto cure specifiche e continuative per le loro malattie.

• Tutte le ragazze sono state sensibilizzate ed edotte in merito a come attivare i programmi di aiuto previsti dal Governo, che riconoscono loro una serie di sovvenzioni agli studi (ad esempio, alle ragazze tra i 13 e 18 anni, non sposate, che vogliano continuare gli studi , viene riconosciuto un sussidio di € 330 all'anno).

• Puja (nome di fantasia), che lo scorso anno abbiamo iscritto alla scuola superiore per diventare infermiera, ha superato con successo gli esami del primo anno.

• Una delle nostre ragazze ci ha rese veramente felici e orgogliose, arrivando prima all'esame finale del corso triennale di Arte presso il prestigioso Birla Institute e superando l'esame di classe XII (la nostra maturità) con il massimo dei voti! A settembre affronterà la prova scritta per accedere alla prestigiosa università Visva Bharati, fondata dal premio Nobel indiano Tagore.

• 3 delle 7 ragazze ricongiunte alla famiglia di origine sono state accolte, a nostre spese, in un "hostel", dove hanno vitto, alloggio e la possibilità di continuare il loro percorso scolastico. Le nostre collaboratrici locali sono in regolare contatto con le ragazze ogni settimana.
Siamo orgogliose di annunciarvi che tutte le nostre ragazze sono state promosse alla classe successiva!

Proposito per il nuovo anno

Vorremmo poter **offrire una speranza alle nuove bambine** che ogni anno, presso la nostra casa, trovano rifugio da storie di violenza e sfruttamento, che ci sono inviate dagli organi governativi di difesa dei minori o che salviamo direttamente attraverso i canali attivi con gli altri progetti. Il nostro sogno più grande è quello di poter **continuare anche a nutrire i sogni di studio** di tutte le ragazze più grandi che devono lasciare la casa (per sopraggiunta maggiore età o perché le famiglie si sono riabilitate). Con nostra gioia, ogni anno il loro numero aumenta (lasciano il nido forti di tutto il sostegno che siamo riuscite a dare loro durante la permanenza a Keertika), ma è fondamentale che possano continuare a ricevere il nostro aiuto per poter proseguire la scuola e l'Università e costruire così la propria libertà, lontane da un modello culturale ancora fortissimo e universalmente diffuso in India, che le vorrebbe sempre e solo dipendenti da un uomo.

Progetto Scuole per i bambini di strada. *Cambiamo il loro futuro... mandiamoli a scuola!*

A Calcutta centinaia di migliaia di bambini vivono in **condizioni disperate sulla strada**, esposti continuamente a diverse forme di violenza, ad abusi fisici, economici e sessuali. Figli di genitori analfabeti impossibilitati a proteggerli dalla loro stessa miseria e incapaci di comprendere l'importanza dell'istruzione per il loro futuro, sono quasi sempre vittime, oltre che di violenza, del lavoro minorile, di matrimoni precoci, di abuso di sostanze stupefacenti e della prostituzione infantile. L'unica via di salvezza da questo inferno è dimostrato essere la scuola, che i bambini in queste condizioni non conoscono proprio o che frequentano in maniera irregolare e senza successo. Frequentare la scuola significa allontanarsi per diverse ore al giorno dall'obbligo di svolgere i lavoretti spesso assegnati dagli stessi genitori (accudire i fratelli più piccoli, assistere i famigliari nelle bancarelle al mercato, raccogliere l'immondizia, etc.), seguire un percorso che accresce l'autostima di questi bambini quasi sempre denigrati, mettersi al riparo dalle violenze, ma, soprattutto, costruirsi un futuro attraverso un'istruzione che li porterà a trovare un lavoro più dignitoso di quello (quando esiste) dei propri genitori.

Per chi non ha alcun tipo di sostegno famigliare, però, la **frequenza autonoma della scuola pubblica diventa impossibile** o, come minimo, di nessun aiuto, perché al bambino di strada mancano completamente, oltre che le risorse materiali per accedere alle classi (documenti e soldi per l'iscrizione, per l'acquisto della divisa scolastica e dei libri, etc.), soprattutto il supporto di qualcuno che creda nell'importanza di questo impegno, lo aiuti a svolgere i compiti, lo motivi a sostenere gli esami, lo supporti nel colmare le lacune pre-esistenti. Si consideri, per di più, che nella scuola pubblica indiana il rapporto insegnante-studenti è di solito di 1 a 70 o 100 bambini, che, quindi, se non possono contare su un aiuto esterno, ben difficilmente possono apprendere anche solo le nozioni di base.

Skychildren offre questo sostegno a 469 bambini di strada, che sono coinvolti in 6 centri scolastici attivi in diverse zone della città. La funzione principale di questi centri è di fare da "scuola ponte", preparando all'ingresso nelle scuole pubbliche bambini che a 11, 12 anni non sanno né leggere né scrivere. In parallelo, una volta concluso questo lavoro preparatorio e iscritti i bambini a scuola, nei nostri centri i ragazzi trovano un aiuto costante e quotidiano, da parte di insegnanti qualificate, per svolgere i compiti, prepararsi agli esami e affrontare le difficoltà di ogni giorno. Oltre alla pura istruzione, a questi bambini offriamo tutte le risorse necessarie perché acquisiscano **consapevolezza dei propri diritti**, sicurezza in se stessi e la fiducia negli insegnanti, nella psicologa e negli educatori necessaria per poter confidare loro abusi o violenze ed essere poi aiutati. Tutto il nostro staff, infatti, è specificamente formato per gestire questo tipo di situazioni e mettersi in contatto, all'occorrenza, con altri psicologi, assistenti sociali, polizia, ospedali, case rifugio, a seconda delle necessità.

Oltre alle lezioni quotidiane e all'assistenza nei compiti, a bambini che frequentano le nostre scuole viene dato anche un pasto nutriente al giorno, sostegno psicologico, nozioni ed esercitazioni inerenti l'igiene personale e i diritti dell'infanzia e un check up sanitario a cadenza regolare per monitorare lo stato di salute fisico e mentale. Nel caso di urgenze o patologie particolari, i bambini vengono portati in un ospedale privato al quale ogni anno Skychildren regala uno strumento medico. Tra i bambini che frequentano le nostre scuole, diversi piccoli non possono vivere nel contesto familiare, in quanto non adatto e pericoloso, altri invece non hanno proprio famiglia. Abbiamo inserito questi bambini in strutture di accoglienza gestite da diverse comunità, tra le quali Don Bosco; per loro provvediamo a pagare la retta per l'accoglienza, l'istruzione e il cibo.
LINK: Progetto scuole per i bambini di strada

Risultati raggiunti

A febbraio 2020 abbiamo **inaugurato due nuovi centri scolastici**, nei quartieri di Topsia e Gariath, per aiutare in totale **altri 175 bambini**. Si tratta, in entrambi i casi, di zone molto degradate della città.

Le 85 famiglie che **vivono sotto al cavalcavia** di Gariahat e nello slum circostante sono per lo più costituite da lavoratori a giornata, lavoratori domestici e raccoglitori di plastica. **Le condizioni in cui vivono sono davvero terribili,** privati delle necessità di base quali un riparo, acqua potabile, servizi igienici. Tra le tante difficoltà che queste persone devono affrontare, oltre a trovare il modo per sopravvivere pur trovandosi ben al di sotto della soglia di povertà, ci sono le continue incursioni della polizia: ogni volta le forze dell'ordine obbligano gli abitanti ad andarsene, lo slum viene costantemente "sbaraccato" e chi vi risiede perde così i pochi averi posseduti. Molti dei genitori sono single e non sono assolutamente in grado di provvedere alle spese per l'istruzione dei figli: non possono neppure pagare libri, penne o altro materiale scolastico. Inoltre, essendo i genitori analfabeti, non sono in grado di aiutare i figli nei compiti e sostenerli nel percorso scolastico.

I 76 bambini che frequentano il centro di Topsia provengono principalmente da Park Circus, uno slum che sorge lungo i binari di una delle fermate più frequentate della città. Lo slum è molto popoloso e le **condizioni igieniche tremende**; per tutto il giorno **i treni lo attraversano ad alta velocità, mettendo continuamente a repentaglio la vita dei suoi abitanti**. La mancanza di servizi igienici, di cibo e di riparo porta queste persone a condurre una vita ai limiti della sopravvivenza e in condizioni disumane. I bambini che frequentano il nostro centro sono la prima generazione istruita.

Da quest'anno, anche questi bambini hanno finalmente un sostegno completo da parte dei nostri educatori: oltre all'iscrizione alla scuola pubblica e alla copertura di tutti i costi per la frequenza della stessa, garantiamo loro l'aiuto di insegnanti qualificati nei compiti, nella preparazione degli esami e nel compensare le lacune di cui soffrono rispetto ai compagni "regolari". Anche questi due nuovi centri sono operativi **5 giorni a settimana** in un orario sufficientemente ampio per consentire ai piccoli di trovare rifugio dalla miseria e dalla violenza del loro contesto sia prima di andare a scuola sia quando ne fanno ritorno.

Entrambi i centri, a causa del Covid-19, sono rimasti aperti per poco più di un mese. Durante il lockdown i nostri operatori sono rimasti in contatto con le famiglie dei bambini che frequentano le nostre scuole, distribuendo cibo e generi di prima necessità. Nelle ultime settimane, se pure non è stato possibile riaprire i centri, gli insegnanti hanno tenuto **lezioni sulla strada e nelle aule per pochi studenti alla volta.**

Nei centri già attivi, durante l'ultimo anno sono state condotte **205 giornate di lezione** (numero inferiore rispetto a quello dello scorso anno a causa della chiusura delle scuole dovuta al Covid-19) su diverse materie: Bengali, Hindi, Inglese, Matematica, Scienze, Storia e Geografia. Un aspetto fondamentale di tutto il progetto è il **lavoro di educazione delle famiglie** (sia all'importanza della scuola per i loro figli, sia al rispetto dei diritti dell'infanzia): proprio per questo motivo quest'anno è stato costituto in tutti i centri il "Community Support Group" (composto da alcuni abitanti del quartiere che vengono formati dai nostri operatori), che affianca i nostri insegnanti in questa delicata missione. In particolare, sono state effettuate da parte dei nostri psicologi 118 visite a specifiche famiglie, per motivarle sul tema dell'istruzione e, grazie a questo intervento, **oggi 117 ragazzi sono stati iscritti a scuola**.

Nell'ultimo anno **il nostro staff ha svolto 936 visite alle famiglie**, convincendo genitori analfabeti a mandare i loro figli a scuola, aiutandoli ad accedere ai programmi di sostegno sociale messi a disposizione dal governo (ma quasi mai sfruttati proprio per ignoranza), disincentivando i padri a far uso di alcol e droghe e a sperperare i pochi guadagni nelle scommesse o nel gioco d'azzardo. Tra questi ultimi, ben **176 padri sono stati convinti a frequentare gli incontri** dedicati alle famiglie e ad aprire conti bancari per depositare piccoli risparmi destinati al futuro dei loro figli! 35 scuole sono state visitate dai nostri insegnanti e dai genitori per far capire a questi ultimi l'importanza di confrontarsi con i docenti e di partecipare ai colloqui relativi al rendimento dei loro figli. In ogni centro sono stati condotti degli incontri periodici con i genitori e con gli abitanti del quartiere per sensibilizzarli sul tema della pianificazione familiare e il controllo delle nascite e sui rischi dell'accattonaggio ad opera dei minori.

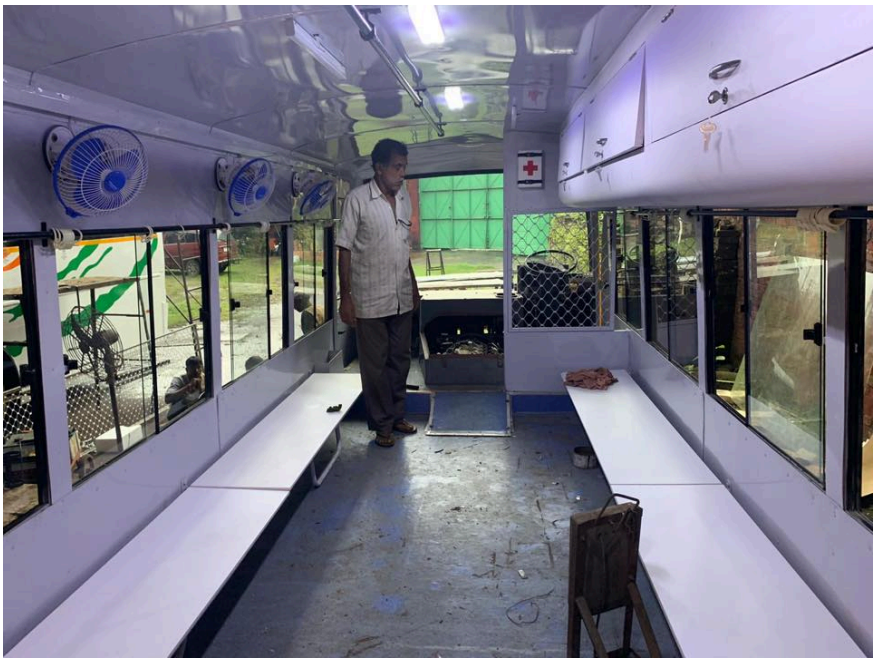
Proposito per il nuovo anno

Da diverso tempo stiamo tentando di aprire un centro scolastico a Chitpur, slum non registrato della città dove le persone abitano in 8, anche 10 ammassate in piccole stanzette di plastica e bambù. La maggior parte delle famiglie si guadagna da vivere dedicandosi al **riciclo di contenitori di vetro**, lavoro in cui sono **coinvolti anche i bambini.** Quasi tutti, infatti, anziché andare a scuola, affiancano gli adulti nello sminuzzamento delle bottiglie di vetro, eseguito a mani nude perché i pezzi siano sufficientemente piccoli e della forma giusta per avere più valore sul mercato di sbocco(aziende di fusione del vetro). Sono quotidiani quindi i tagli e le ferite di cui restano vittime i bambini, che sono sempre i primi a essere colpiti anche da molte altre malattie (dissenteria, patologie date dall'acqua infetta, etc.) dovute alle pessime condizioni igieniche dello slum (assenza di fognatura, di bagni, etc.). I bambini sono altresì esposti ogni giorno a scene di violenza domestica anche molto forti, spesso picchiati loro stessi dai padri, nella maggioranza dei casi dipendenti da alcool o droghe.

Lo slum di Chitpur è sovraffollato, composto da moltissime baracche provvisorie e pericolanti abbarbicate una sull'altra in spazi decisamente ridotti. Intorno alle baracche ci sono montagne e montagne di bottiglie e contenitori di vetro, che vengono periodicamente scaricati dai camion in attesa che adulti e bambini si mettano al lavoro. Tra questi detriti incombenti non c'è spazio per una stanza che possa fungere da centro scolastico. Abbiamo tentato per molto tempo di trovare un accordo con i soggetti locali di potere, per utilizzare dei locali adibiti oggi a finalità ricreative, ma per loro l'istruzione non ha alcuna importanza, anche perché loro stessi non hanno gli strumenti per pensare altrimenti. Noi però non ci arrendiamo e abbiamo progettato una soluzione alternativa per mandarli a scuola.

Dopo alcuni mesi di analisi puntuali e valutazioni di fattibilità siamo approdate a un progetto che prevede l'acquisto di un bus, che verrà modificato per poter funzionare da vera e propria aula scolastica.

Questa soluzione consente di superare l'ostacolo della mancanza di spazi, permettendo ai bambini di frequentare un centro scolastico di qualità, basato sulle stesse logiche di quelli che sosteniamo nelle altre zone di Calcutta. Attraverso questa "**scuolamobile**" sarà possibile garantire l'istruzione a 60 bambini tra i 6 e 14 anni che vivono nello slum di Chitpur; **saranno 240 le famiglie che beneficeranno direttamente** di questa conquista. La "scuola mobile" sarà attiva 5 giorni a settimana dalle 10 alle 18, per 210 giorni all'anno e ospiterà i bambini in diversi turni, stazionando durante il giorno in due differenti posizioni del quartiere, per facilitare l'accesso a tutti. **Il bus, acquistato appositamente e modificato al suo interno per accogliere 30 bambini in contemporanea** oltre a due insegnanti, sarà allestito con tutto l'occorrente tipico di un'aula scolastica. Siamo molto felici di annunciavi che la nostra "scuolamobile" è quasi pronta e che stiamo aspettando la riapertura delle scuole a Calcutta per vederla sfrecciare e portare l'istruzione a questi bambini.



SCUOLE PER I BAMBINI DI STRADA E DEGLI SLUM
SKYCHILDREN.OR
WELCOME TO SCHOOL BUS
SKYCHILDREN

Progetto Bambini invisibili delle stazioni

Una moltitudine di bambini soli, fuggiti da abusi, violenze e povertà oppure rapiti o che semplicemente si sono persi, usano le ferrovie come riparo e per cercare di raggiungere le città, in cerca di salvezza.

Come risultato, migliaia di loro giungono nelle stazioni con il desiderio di avventura e di una vita migliore, ma finiscono per vivere tra rotaie e banchine, spesso cadendo **vittima del traffico di esseri umani**.

Secondo l'indice globale della schiavitù "Global Slavery Index", sono **35.000 i bambini indiani che finiscono nella rete dei trafficanti**; il dato è solo una stima, in quanto la maggior parte non ha il certificato di nascita e "non esiste" agli occhi della società. Skychildren si occupa della protezione dei bambini che transitano dalla stazione di Ghutiary Shariff, a circa un'ora e mezza dal centro di Calcutta, dove è stato riproposto il modello dello shelter già utilizzato con successo nella stazione di Asansol (da tempo preso in carico direttamente dal Governo indiano).

La **stazione di Ghutiary è un punto nevralgico**: la maggior parte dei bambini vittime di violenza, prostituzione e di trafficking nella stazione di Sealdah, la più grande di Calcutta -dove transitano più di 2 milioni di persone giorno-, arrivano dalla tratta ferroviaria sulla quale si trova la stazione di Ghutiary Shariff. Oltre al rischio di essere intercettati da trafficanti e abusatori, esiste, infatti, la certezza del lavoro minorile, che coinvolge moltissimi bambini della zona, impegnati a elemosinare o a fare piccoli lavoretti legati al traffico di pellegrini. Lontani dal controllo genitoriale (per altro estremamente debole, visto che si tratta quasi sempre di famiglie analfabete), i bambini molto spesso si avvicinano alle droghe più economiche e ne diventano dipendenti. Il nostro obiettivo è quello di fermare i bambini per tempo e prestare loro soccorso e protezione.

LINK: Progetto bambini invisibili delle stazioni

Risultati raggiunti

Nel 2018, oltre al rifugio già attivo (dal novembre 2017) posto direttamente sulla banchina per facilitare l'intercettazione dei bambini che scappano sui treni o che vagano tra i binari, abbiamo aperto un **secondo "spazio sicuro"** in cui vengono sempre offerti protezione, un pasto nutriente, cure mediche di primo soccorso, insegnanti che impartiscono lezioni e supporto psicologico. Questo nuovo centro, situato a qualche decina di metri dai binari, è più ampio e strutturato e consente ai bambini di svolgere con maggior agio le attività di recupero e integrazione, le sessioni educative (per es. sui loro diritti), i giochi e le attività di svago.

Nel primo anno di attività del progetto sono stati aiutati in totale 407 bambini e nel secondo anno 247 attraverso attività di sensibilizzazione, l'accesso a spazi sicuri, istruzione, ingresso a strutture sanitarie e di assistenza. Mentre questi bambini vengono supportati e tenuti sotto controllo, negli ultimi sei mesi altri **145 bambini** sono stati aiutati attraverso attività di sensibilizzazione.
799 bambini sono stati tratti in salvo e aiutati in due anni e sei mesi.

Accesso allo spazio sicuro

- **116 bambini** hanno trovato riparo nel nostro rifugio con regolarità
- questi bambini hanno avuto accesso a varie attività di coinvolgimento nello spazio sicuro, come arte, artigianato, terapia del movimento, danza, etc.

Scolarizzazione

- **62 bambini** sono stati iscritti alla scuola governativa

- **30 bambini** hanno frequentato regolarmente lo spazio sicuro e hanno avuto accesso all'istruzione grazie al corso con funzione "ponte"

Sport

- **80 bambini** praticano regolarmente football con la supervisione e la motivazione di un allenatore.
- **50 bambini,** sia maschi che femmine, praticano karatè per difesa personale.

Coinvolgimento degli stakeholders

- **125 stakeholders** tra cui membri del Panchayat (governo locale), membri del circolo giovanile, membri del gruppo di bambini e la polizia, si sono riuniti cinque volte; questi incontri sono stati orientati a questioni specifiche relative ai bambini, questioni di grande importanza per i bambini di Ghutiari Shariff.

Consapevolezza nello studio e nelle scuole

- **101 bambini e 40 insegnanti provenienti da 2 scuole** locali sono stati coinvolti in sessioni di presa di coscienza e consapevolezza con lo scopo di sensibilizzare i partecipanti sulla protezione dei bambini e sulla tratta dei bambini.

Riunificazione dei bambini alle famiglie

- **7 bambini** sono stati riunificati ai membri della loro famiglia, dopo che è stato verificato dagli operatori che ci fossero le condizioni necessarie a poter crescere un bambino.
- **1 matrimonio infantile è stato evitato** durante il periodo di lockdown, grazie all'intervento dei nostri operatori.

Documenti e certificati di nascita
Il team del progetto ha messo in contatto **25 bambini** con l'ufficio del Panchayat (governo locale) e li ha assistiti e aiutati a ottenere il **certificato di nascita,** grazie al quale sono stati ammessi a scuola. Inoltre, altri **15 bambini** sono stati resi consapevoli dell'importanza della **carta Aadhar,** del suo uso e della sua importanza, in quanto necessaria per essere ammessi a qualsiasi istituto riconosciuto, come la scuola.

Proposito per il nuovo anno

Nonostante gli ottimi risultati del progetto in termini numerici e di coinvolgimento di tutta la comunità locale, i bambini a rischio che vagano tra treni e binari su questa tratta ferroviaria sono ancora tantissimi: il nostro obiettivo resta quello di **allargare sempre più il numero di piccoli** in difficoltà che possono essere aiutati, accolti nel nostro centro e iscritti alle scuole pubbliche. Soltanto in questo modo è possibile difenderli dalla piaga del lavoro minorile e dei matrimoni precoci e far si che non abbandonino gli studi.

Per assicurare un coinvolgimento a un numero più alto di bambini (cioè per essere più "attrattivi" nei confronti dei bimbi non ancora coinvolti nel progetto), e per migliorare l'efficienza dell'azione sui bambini aiutati, vogliamo attivare un **sistema di attività sportiva organizzata** con spazi dedicati e istruttori professionisti, che offra ai piccoli ogni giorno, per alcune ore, un'occasione costruttiva di crescita e sviluppo. L'obiettivo è quello di favorire l'equilibrio e l'autostima dei piccoli, promuoverne il coinvolgimento sociale e insegnare loro discipline sportive utili nella vita quotidiana (es. karatè e judo come autodifesa per le ragazze, calcio per maschi e femmine).

Progetto Anirban
Scuole nei villaggi rurali

Questo progetto è incentrato sulla scolarizzazione di **250 bambini che vivono in una comunità rurale** del West Bengala, una delle zone più povere dell'India. Le persone che abitano in queste aree sono per lo più
contadini e braccianti analfabeti che vivono alla giornata e, quindi, non sono in grado di garantire la scuola ai loro bambini, specialmente quando vivono in condizioni di estrema povertà.
Nella scuola di Anirban i bambini ricevono un'istruzione di base a sostegno, e spesso a compensazione, di quella formale. Anche chi riesce a frequentare le scuole pubbliche, infatti, si ritrova in classi di 70, anche 100 studenti seguiti da un solo insegnante. Nei nostri centri, i bambini sono poi protetti dal lavoro minorile, accompagnati in un percorso formativo e coinvolti in attività ricreative che li aiutano a sviluppare le loro capacità, a conoscere i propri diritti e potenzialità. I nostri bambini seguono con profitto la scuola e la percentuale di abbandono degli studi è solo del 3%.
Negli ultimi anni abbiamo costruito un nuovo piano della scuola, che ha consentito ad altri 150 bambini di frequentare il centro e abbiamo comprato i banchi per tutte le aule. Il nostro sostegno è anche sul fronte
importantissimo della protezione e della salute: in un'area dove sono ampiamente diffuse malattie infettive dovute alla scarsa igiene, abbiamo realizzato i bagni per gli studenti (unici bagni nel giro di kilometri!) ed è stato scavato un pozzo, fonte sicura per l'approvvigionamento di acqua potabile a servizio di diversi villaggi.
Da tre anni aiutiamo questi bambini e le loro famiglie anche con le "Cliniche Itineranti" (vedi sotto).

Lo scorso anno abbiamo attivato **una "scuola speciale", la Rising Star School,** negli stessi spazi del centro scolastico di Anirban, facendola funzionare negli orari in cui gli altri bambini sono alla scuola pubblica e consentendo la frequenza ai piccoli con difficoltà di tre diversi villaggi dei dintorni. Si tratta della prima iniziativa di questo genere sul territorio, che coinvolge **111 bambini con difficoltà di apprendimento**, ai quali viene fornito un supporto educativo specializzato, un pasto nutriente e assistenza sanitaria di emergenza. Come sempre, una componente essenziale del progetto è la sensibilizzazione dei genitori e dell'intera comunità rispetto ai bisogni educativi dei loro figli.
L'obiettivo è quello di diagnosticare l'esatta problematica, distinguendo situazioni patologiche da "semplici" difficoltà comportamentali, indirizzare, nel caso, la famiglia a strutture sanitarie adeguate e gestire gli altri casi con psicologi e insegnati specializzati affinché il bambino arrivi almeno a colmare il gap cognitivo di base per poter seguire un vero percorso educativo. La scuola Rising Star, infatti, è accreditata dal Ministero dell'Istruzione come Istituto autonomo, in grado di rilasciare diplomi equivalenti a quelli della scuola pubblica.

Ad ottobre, durante le visite alle "abitazioni" dei villaggi circostanti, abbiamo individuato **9 bambini privi di autonomia motoria a causa di gravi disabilità fisiche e/o cognitive**. Si tratta di figli di contadini analfabeti, che normalmente trascorrono tutta la giornata nei campi; questi bambini sono impossibilitati a uscire dalle loro baracche e, frequentemente, questo significa che rimangono completamente da soli, senza alcun conforto e confronto sociale. Sono così destinati, da questo isolamento e dall'impossibilità di frequentare la scuola, a vedere aggravarsi le difficoltà fisiche e soprattutto quelle intellettive e relazionali. Se sopravvivono, una volta adulti non hanno alcuna speranza di autonomia e finiscono quasi sempre per vivere di accattonaggio.
Abbiamo quindi deciso di fornire loro **moderne sedie a rotelle**, perché non trascorrano più la loro vita distesi passivamente sul pavimento, ma possano finalmente uscire di casa e incontrare altri coetanei. Affinché possano intraprendere un completo **percorso di riabilitazione**, abbiamo anche reclutato operatori qualificati, una fisioterapista e una logopedista, che li accompagnano ora verso una vera e propria rinascita, accudendoli amorevolmente.

Risultati raggiunti

250 bambini stanno frequentando con successo la scuola, pur abitando una delle zone più povere della campagna circostante Calcutta e avendo come prospettiva media, statisticamente, la continuazione dell'analfabetismo dei genitori. Sono la prima generazione istruita di questa comunità!
Sostegno di **9 bambini disabili,** attraverso la consegna di sedie a rotelle e l'attivazione di un percorso riabilitativo con una fisioterapista e una logopedista.

Proposito per il nuovo anno

Costruire una nuova porzione di scuola che ospiterà 4 classi e nuovi servizi igienici per consentire a un numero ancora maggiore di bambini di accedere all'istruzione.

PERCHE' A CALCUTTA

-14.000 milioni di abitanti, il 27,5 % vive al di sotto della soglia di povertà, con meno di 0,40 $ al giorno.

- 4.000.000 di persone vivono sulla strada, senza un rifugio, 314.700 sono bambini.

- 5.000 slum senza acqua potabile né fognature; si muore di dissenteria, febbri virali, malaria, ma anche di fame

- 50.000 bambini coinvolti nel "lavoro domestico", realtà di vera e propria schiavitù, l'86% sono bambine.

- 42.000 bambini rapiti in un anno, trafficati e inseriti nel mercato della prostituzione minorile e del lavoro forzato.

- Il 74% dei bambini subisce abusi fisici ogni giorno.

- 1 bambina su 2 in sposa prima dei 18 anni, il 47% ha meno di 10 anni.

- il 42% dei bambini di strada non è mai andato a scuola.

- il 50% delle morti dei bambini al di sotto dei 5 anni è a causa della malnutrizione.

- l'80% dei bambini di strada è dipendente da sostanze stupefacenti: sniffano colla o petrolio per resistere al dolore, alla violenza, alla fame.

Progetto Cliniche Itineranti

Essendo la zona rurale distante parecchie ore di auto dagli ospedali, abbiamo introdotto il progetto delle Cliniche Itineranti in quattro villaggi. Le cliniche si concretizzano in una lunga e intensa giornata ogni mese, durante la quale vengono allestiti degli **ambulatori temporanei e un dispensario**: gli abitanti dei villaggi possono così accedere a cure mediche di base di estrema importanza quali visite mediche, profilassi vaccinale, terapie farmacologiche, somministrazione di vitamine, pasti nutrienti per neonati e future mamme. Il progetto sostenuto da Skychildren include una componente molto forte di "**counseling**" da parte di qualificati operatori sociali, che cercano di promuovere la conoscenza riguardo alle malattie, di fare prevenzione, di aiutare queste persone ad accedere ai servizi sanitari governativi (abbiamo costituito una rete con gli ospedali statali, dove vengono inviati i pazienti più gravi o cronici) e, in generale, di favorire un **miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie**. Un'attività fondamentale è il "controllo" che gli operatori fanno, famiglia per famiglia, successivamente alla giornata della clinica, per verificare che le medicine consegnate non vengano rivendute, dimenticate o assunte in maniera non corretta.

Da ormai due anni abbiamo portato queste giornate di cura e trattamento a Chitpur, conosciuta come la "baraccopoli del vetro", uno slum non registrato con circa 5.000 abitanti. Qui le persone abitano in 8, anche 10 ammassate in un'unica stanza in baracche senza fognature e in condizioni igieniche precarie. La vita in questo slum è un vero inferno soprattutto per i più piccoli, che affiancano gli adulti nello **sminuzzamento delle bottiglie di vetro, eseguito a mani nude** perché i pezzi siano sufficientemente piccoli per avere più valore sul mercato di sbocco (aziende di fusione del vetro). Grazie a questa iniziativa, per una mattina ogni settimana vengono allestiti in mezzo a queste baracche un ambulatorio temporaneo e un dispensario: gli abitanti dello slum possono così accedere a **cure mediche di base di vitale importanza.**

LINK: Progetto Cliniche Itineranti

Risultati raggiunti

Durante le **47 giornate di controlli sanitari a Chitpur,** hanno beneficiano della clinica **4.525 pazienti in un anno.** Di questi, 2.942 sono adulti (2.119 donne – 823 uomini) e **1.583 bambini** (928 femmine – 601 maschi); in particolare, quest'anno sono stati visitati 138 pazienti da un oculista e sono state distribuite gratuitamente 126 paia di occhiali. Le patologie maggiormente riscontrate sono quelle legate alle infezioni alla pelle, febbre, tosse, diarrea, dolori muscolari, spossatezza e perdita di peso. Spesso uno stesso paziente riporta più disturbi e devono quindi essergli prescritte diverse medicine: questo incide significativamente sui costi del progetto.

Nell'ultimo anno si sono tenute **40 giornate di controlli sanitari** (circa una al mese **in ognuno dei quattro villaggi intorno ad Anirban** in cui le abbiamo attivate, con una sospensione nel mese di aprile e maggio a causa del Covid-19).
Sono stati curati **5.513 pazienti** (circa 140 pazienti in ogni giornata), tra cui **577 neonati e infanti** (tra gli 0 e i 6 anni), **952 bambini** (tra i 6 e i 12 anni) 1.077 adolescenti (tra i 12 e i 18 anni) bambini e 2.907 adulti, sopra i 18 anni.
Sono stati riparati **6 pozzi per l'acqua potabile**.
I bambini più piccoli soffrono di malnutrizione, diarrea, vermi intestinali, crisi allergiche, dolori al corpo, tosse e febbre, mal di testa, ferite, mancanza di appetito. Tra i 2.907 adulti visitati, le problematiche più ricorrenti sono infezioni respiratorie, allergie, problemi pressori, tosse e febbre, dermatiti, coliti, insonnia, debolezza, malaria, dengue, tubercolosi e diabete.
Sono stati costituiti **5 "Comitati Salute"** tra le comunità dei villaggi, ognuno composto da 20 persone.

Per aumentare il livello di consapevolezza in relazione alle malattie che più affliggono le campagne, quest'anno abbiamo messo in scena, grazie a un gruppo di giovani attori, un esilarante **spettacolo teatrale per spiegare a vecchi e bambini le buone regole dell'igiene, i modi per proteggersi da dengue e malaria e le basi dell'educazione sanitaria.** Al termine di ogni spettacolo, gli attori, con un quiz a premi finale sulle caratteristiche e la prevenzione delle malattie messe in scena, hanno conquistato l'attenzione e l'allegria di centinaia di contadini.

Grazie a voi, abbiamo **regalato caprette da latte e galline ovaiole** per poter sfamare i bambini delle famiglie più bisognose che vengono nella nostra scuola. Per evitare che i bambini abbandonino gli studi, sono state **regalate delle biciclette** che permettono a chi vive nei villaggi più lontani, anche a 12 km di distanza, di poter raggiungere più agevolmente la scuola.

Proposito per il nuovo anno

Durante il picco della pandemia, siamo riuscite ad **attivare le Cliniche Itineranti in un altro dei terribili slum illegali** di Calcutta, quello di Sick Lane. Qui sopravvivono le famiglie dei portuali, lavoratori alla giornata: 3.100 individui che abitano in rifugi di fortuna, ammassati sotto un pericolante cavalcavia e che non hanno alcuna possibilità di accedere a servizi sanitari, nemmeno a quelli basilari. Ci piacerebbe poter continuare a offrire questa opportunità di salvezza anche nei mesi a venire.
Visto poi il grande successo delle cliniche itineranti nelle zone rurali, vorremmo estenderle a due nuovi villaggi delle campagne, estremamente poveri.

Progetto Amader Bari
Rifugio d'emergenza per bambine

La tratta di essere umani coinvolge 13 milioni di bambini ogni anno nel mondo. E' dimostrato che l'India è una delle principali sorgenti. A Calcutta si conta uno sconcertante numero di **bambini – circa 250.000– costretti a vivere per strada**, bambini il cui unico, e a volte raro, riparo è un telo di plastica o una minuscola capanna.

Da Calcutta transitano milioni di bambini trafficati, vengono **catturati, rapiti, sequestrati, trasportati, venduti e immessi forzatamente nel mondo della prostituzione minorile, del lavoro forzato, della schiavitù, dei matrimoni precoci o dell'espianto di organi.** Le adolescenti vengono rinchiuse e sfruttate come "fattrici" per rivendere i bambini al mercato nero.

Il nostro referente locale per questo progetto, che collabora con noi da 10 anni, gestisce la "Childline", una sorta di telefono azzurro d'emergenza, attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24, che consente di individuare e rintracciare bambini soli e scomparsi soprattutto tra le stazioni, i treni e le strade. I bambini che vengono salvati dai nostri operatori hanno bisogno di un immediato rifugio d'emergenza. Skychildren nel 2018 ha **ristrutturato completamente un edificio di tre piani** finalizzato ad accogliere le bambine trovate sulle strade o nelle stazioni in situazioni di estremo pericolo, e salvate nell'immediato da violenze, traffico di minori, prostituzione minorile, proprio attraverso la Childline.

I primo obiettivo è quello di proteggere la bambina abbandonata, di fornirle le **primissime cure mediche, igieniche, di nutrirla e vestirla**. A questo punto, gli assistenti cercano di farla esprimere, per darle **supporto psicologico** e avviarla verso un percorso di recupero fisico ed emotivo in vista dell'obiettivo di **ricongiungimento famigliare.** Attraverso una serie di attività, si mira a rafforzare le capacità della bambina, attraverso l'istruzione e la formazione sulle competenze trasversali utili alla vita quotidiana (life skill), attività ricreative e creative, lezioni di arte, musica, karatè.

Vengono assicurati alle bambine momenti ricreativi e di socializzazione per combattere lo stress psicologico a cui sono esposte e fornire loro sensibilizzazione e consapevolezza riguardo i diritti e la tutela dei bambini.

Già in fase di soccorso **si cerca di reinserire la bambina nella famiglia** di provenienza, nei tempi più brevi possibili seguendo protocolli prestabiliti dalla legge indiana (per la quale il fine primario nella gestione di queste emergenze è il ricongiungimento famigliare): una volta assistite le bambine nelle loro prime necessità, è necessario risalire alle famiglie di origine per reinserirvi le piccole sotto la guida e il controllo dei nostri operatori sociali.

Questo passaggio può durare qualche giorno o diverse settimane, a seconda dello stato in cui vengono ritrovate le bambine e delle condizioni della famiglia.

Gli operatori, successivamente al reinserimento famigliare, cercano di aiutare la bambina vulnerabile e i suoi genitori ad accedere ai programmi governativi di supporto delle fasce più deboli della popolazione per rafforzare le capacità della famiglia di curarsi di lei. Quando si tratta di bambine abbandonate, senza genitori o parenti che se ne possano occupare o non vi siano le condizioni di sicurezza necessarie al reinserimento familiare, o non si riuscisse a risalire alla famiglia, la bambina, dopo essere stata soccorsa nel rifugio di prima emergenza, viene inserita in una delle case di accoglienza a lungo termine delle NGO, tipo la casa rifugio (case famiglia) di Keertika sostenuta da Skychildren.

L'obiettivo è di collocarle in strutture permanenti secondo quanto definito dal CWC, organo di protezione dell'infanzia legato al tribunale dei minori con il quale collaboriamo tramite i nostri operatori. In alcuni casi, dopo essere stata inserita in una casa di accoglienza a lungo termine, si apre per la bambina la possibilità di affido o di adozione.

Per legge, maschi e femmine devono risiedere in strutture separate: Skychildren ha ristrutturato nel 2020 anche un rifugio temporaneo per bambini e ne sostiene i costi di gestione e di ricongiungimento famigliare (Amara Ghar).

LINK: Progetto Amader Bari

Risultati raggiunti

Quest'anno **sono state salvate 558 bambine**: alcune di loro sono del West Bengala, ma molte arrivano da lontano, in particolar modo dal Bangladesh, dal Bihar e da altre zone remote, dove la povertà, la mancanza di cibo e la violenza le portano a fuggire dalla propria casa, per rincorrere la speranza di un futuro migliore, attratte dalle luci della grande città.

Nell'ultimo anno sono state **salvate 83 bambine vittime di abuso sessuale, 57 dal matrimonio infantile, 10 dal lavoro minorile, 6 dall'accattonaggio infantile**. Per la maggior parte dei 558 casi le bambine salvate sono registrate come disperse o "scappate": purtroppo dopo un interminabile viaggio la loro speranza si spegne su uno dei marciapiedi di Calcutta o lungo un binario della ferrovia dove, sole, girano alla ricerca di cibo diventando facile preda di abusi e violenze.

Il percorso di salvezza che garantiamo loro, include numerose **sessioni di sensibilizzazione** sui diritti dei bambini, sulla protezione dell'infanzia, su come riconoscere la differenza tra una carezza sicura e non, sugli effetti negativi del matrimonio precoce, sulla difesa personale, il covid 19 e altri argomenti di vitale importanza.

Proposito per il nuovo anno

Il governo indiano ha valutato Amader Bari quale **progetto pilota e best practice per le case governative,** arrivando a dare un contributo economico per le necessità di base del centro (cibo e abbigliamento di base).
Skychildren, però, vuole che siano portate avanti tutte le altre attività indispensabili per la gestione dello shelter e il benessere psicofisico delle bambine. Oltre alle voci di **gestione ordinaria** legata alla quotidiana sopravvivenza delle bambine (integrazione cibo, integrazione abbigliamento, medicine, sapone e altra toeletteria, biancheria per la casa, materassi, bollette dell'acqua e della corrente etc., gli investimenti più importanti sono quelli delle attività di **riabilitazione** (percorsi terapeutici di arte, lavori manuali, danza e musica), **il sostegno psicologico** e il counceling successivo. Il training delle **competenze sociali e relazionali** delle bambine, le **cure mediche** immediate e i controlli successivi, l'educazione igienica, i **workshop** per lo sviluppo della creatività e le celebrazioni religiose di festività nazionali e tutta la **formazione specialistica dello staff**.
L'altro fronte fondamentale sul quale punta tutta l'organizzazione del centro, completamente tralasciato dai programmi governativi, è il **ricongiungimento famigliare**, per il quale è necessaria un'impegnativa e costosa attività di ricerca della famiglia di origine che spesso è non solo fuori città, ma addirittura in uno stato diverso (vanno quindi coperte, per esempio, le trasferte e tutte le spese di viaggio degli operatori sociali).
Una volta che viene accertata l'idoneità della famiglia a riprendere con sé la bambina, i nostri operatori lavorano sul sostegno ai genitori, sia in termini educativi (formazione sui diritti dell'infanzia, sul corretto comportamento nei confronti della bambina traumatizzata, etc.) sia pratici, come l'assistenza all'apertura di un conto corrente necessario per beneficiare di alcuni programmi. Successivamente, gli operatori tornano con regolarità per accertarsi che la bambina, ricongiunta alla famiglia, non sia nuovamente esposta ai pericoli o ai traumi per i quali era scappata. Questo impegno ci consente di garantire la salvezza fino a 600 bambine in un anno, assicurando loro il pieno sostegno anche al reinserimento in famiglia.
Il proposito per il nuovo anno è di **continuare a sostenere** questo progetto così importante e **salvare altre 600 bambine.**

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto a una vita dignitosa, all'istruzione, alla protezione, alla crescita, allo studio.

Progetto Hamara Ghar
Rifugio d'emergenza per bambini (maschi)

Nel mondo, ogni anno, 13 milioni di bambini sono vittime di traffiking (la tratta di esseri umani) e l'India è una delle principali sorgenti. A Calcutta **250.000 bambini vivono sulle strade,** esposti a ogni rischio di abuso e violenza. Sono bambini privati della loro infanzia, di ogni tipo di protezione e sussistenza. Calcutta è un importate crocevia: ogni anno vi transitano milioni di bambini vittime di traffiking, vengono **catturati, rapiti, sequestrati, trasportati, venduti e immessi forzatamente nel mondo della prostituzione minorile, del lavoro forzato, della schiavitù, vittime di matrimonio precoce o del prelievo di organi.** In un recente studio del Ministero indiano per la sicurezza di donne e bambini, è emerso **come più del 53% dei bambini maschi indiani ha subito una o più forme di abuso sessuale.**

Il nostro referente locale per questo progetto collabora con Skychildren da 10 anni, gestisce la "Childline", una sorta di telefono azzurro d'emergenza, attivo 7 giorni su 7, 24 ore su 24, che consente di individuare e rintracciare i bambini soli e scomparsi soprattutto tra le stazioni, i treni e le strade. La chiamata è gratuita e vi sono cartelloni ovunque nelle città e nelle periferie, che ricordano il numero verde della salvezza: 1098. I bambini in pericolo vengono individuati e identificati attraverso la Childline o attraverso segnalazioni dirette o ronde dei nostri operatori. I bambini vengono recuperati e portati in salvo in tempi brevi dal personale specializzato: per queste attività il progetto prevede la disponibilità costante di un'ambulanza dedicata.

Skychildren quest'anno **ha ristrutturato completamente un edificio di tre piani** finalizzato ad accogliere i minori in stato di emergenza trovati sulle strade o nelle stazioni in situazioni di estremo pericolo e salvati nell'immediato da violenze, lavoro e prostituzione minorile, attraverso la Childline e l'intervento tempestivo dei nostri operatori. I bambini che vengono salvati hanno bisogno di un immediato rifugio d'emergenza, vengono portati In questo luogo sicuro e protetto, che **può accogliere anche 50 bambini** in contemporanea. Il primo obiettivo è quello di proteggere il minore, di fornirgli le **primissime cure mediche, igieniche, di nutrirlo e vestirlo.** A questo punto, gli operatori cercano di far esprimere il bambino, per dargli **supporto psicologico** e avviarlo verso un percorso di recupero fisico ed emotivo in vista dell'obiettivo di ricongiungimento famigliare. Attraverso una serie di attività, si mira a rafforzare le capacità del bambino, tramite l'istruzione e la formazione sulle competenze trasversali utili alla vita quotidiana (life skill), attività ricreative e creative, lezioni di arte, musica, karate. Vengono assicurati ai bambini momenti ricreativi e di socializzazione per combattere lo stress psicologico a cui sono esposti e fornire loro sensibilizzazione e consapevolezza riguardo ai diritti e la tutela dei bambini.

Già in fase di soccorso si cerca di reinserire il bambino nella famiglia di provenienza, nei tempi più brevi possibili per evitare prolungamenti del trauma o addirittura rischi di ri-vittimizzazione, seguendo **protocolli prestabiliti.** Anche secondo la legge indiana e la Carta dei Diritti dell'Infanzia (parte della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989), infatti, il fine primario è il **ricongiungimento famigliare:** una volta assistiti i bambini nelle loro prime necessità, una volta ricostruita la storia di ognuno, è necessario risalire alle famiglie di origine per reinserirvi i piccoli sotto la guida e il controllo degli operatori sociali. Questo passaggio può durare qualche giorno o diverse settimane, a seconda delle condizioni in cui vengono ritrovati i bambini, della condizioni della famiglia e dello Stato di provenienza. Gli operatori si attivano e viene contattato il Child Welfare Committee (CWC), organo di protezione dell'infanzia legato al tribunale dei minori, dei rispettivi stati/distretti di provenienza dei bambini e grazie a un lavoro congiunto, si riunisce il bambino alla sua famiglia.

Gli operatori, successivamente al reinserimento famigliare, cercano di **aiutare il bambino vulnerabile e i suoi genitori ad accedere ai programmi governativi di supporto delle fasce più deboli** della popolazione per rafforzare le capacità di cura e gestione del minore. Quando si tratta di bambini abbandonati, senza genitori o parenti, quando non si riesce a risalire alla famiglia o quando hanno alle spalle famiglie riscontrate non idonee a far crescere un bambino (per esempio nel caso in cui il minore si è allontanato da casa per evitare le botte e la violenza all'interno delle pareti domestiche), il minore, dopo essere stato soccorso nel rifugio di prima emergenza, viene inserito in **una casa famiglia a lungo termine**, come la casa rifugio di Keertika sostenuta da Skychildren. L'obiettivo è di collocare i bambini in strutture permanenti secondo quanto definito dal CWC. In alcuni casi, dopo essere stato inserito in una casa di accoglienza a lungo termine, si apre per il bambino la possibilità di affido o di adozione.

I maschi e le femmine per legge devono risiedere in strutture separate: Skychildren ha ristrutturato nel 2018 anche l'edificio di 3 piani che accoglie il rifugio temporaneo per bambine in stato di emergenza (Amader Bari) e ne sostiene i costi di gestione e di ricongiungimento famigliare.

LINK: Progetto Amara Ghar

Alcune fasi di demolizione del massetto e degli intonaci.

Posa e copertura coibentata per proteggere i bambini dal calore solare nelle torride giornate estive.

Finiture della nuova cucina

Risultati raggiunti

Quest'anno abbiamo effettuato una **ristrutturazione radicale della palazzina di 3 piani che accoglie il rifugio per bambini (maschi) in stato di emergenza.** Dopo aver ottenuto le a**utorizzazioni** da parte del KMC, dipartimento edile di Calcutta, e della polizia locale, sono iniziati i lavori e la struttura è stata messa in sicurezza. Sono stati rifatti completamente e messi a norma gli **impianti meccanici, elettrico e idraulico** (sanitari, condutture) le impermeabilizzazioni e sono stati previsti 5 nuovi serbatoi per l'acqua. Le opere civili (smantellamento/demolizione, ricostruzione/messa in sicurezza della copertura) hanno compreso la **redistribuzione degli spazi** interni e la creazione di **volumetria aggiuntiva**: in corrispondenza del lastrico solare abbiamo costruito una grande cucina e la zona dove i bambini mangiano e servizi igienici. La ristrutturazione ha compreso anche tutte le **nuove finiture** per le pareti sono state scelte tinte colorate adatte ai bambini, pavimenti, porte, finestre. Nelle fasi di progettazione e ristrutturazione si è prestata molta attenzione al fatto che venisse recepita e applicata **l'architettura orientata all'infanzia** dal punto di vista della psicologia ambientale, legata alle fragilità dei bambini e ragazzi adolescenti traumatizzati. **E' stato progettato uno spazio il più adatto possibile e facilmente accessibile ai bambini**, con spazi e gestione dell'emergenza a loro misura. Anche gli **arredi multiuso** sono stati studiati in base alle loro necessità, a **bassa manutenzione, salvaspazio** e che possano essere spostati con facilità per creare nuovi layout sulla base delle diverse esigenze.

La nuova **redistribuzione degli spazi**:

- al primo piano vi sono gli uffici operativi della Childline, che non sono compresi nei costi di ristrutturazione della palazzina
- al secondo piano: aule, libreria, servizi igienici, letti e armadietti per i bambini, stanza separata per la psicologa, spazio per i workshop
- al terzo piano: camere con i letti, armadi, bagni con docce per i bambini e camera e bagno per il personale che si prende cura dei piccoli.
- al quarto piano: cucina e la zona dove i bambini consumano i pasti, uno spazio adibito a deposito, servizi igienici e spazio gioco all'aperto per i bambini.

Quest'anno sono stati **salvati 704 bambini** provenienti dal West Bengala o da altri paesi, in particolar modo dal Bangladesh, dal Bihar e da altre zone remote, dove la povertà, la mancanza di cibo e la violenza portano i bimbi a fuggire dalla propria casa per rincorrere la speranza di un futuro migliore. Rischiano così di rimanere vittime di persone senza scrupoli, che li rapiscono per introdurli forzatamente nel mercato del sesso, nel lavoro minorile (vera forma di schiavitù) o per matrimoni precoci e commercio degli organi.

- **87 bambini scappati da altri distretti/Stati,** grazie alla collaborazione con i rispettivi CWC degli Stati/distretti di provenienza, sono stati ricongiunti alle loro famiglie o inseriti in case permanenti
- **104 rapiti e trafficati**
- **67 bambini dispersi** sono stati salvati dai rischi e dai pericoli dell'ambiente vulnerabile nel quale vivono. Principalmente sono bambini che vivono nelle strade o nelle baraccopoli o nelle aree a luci rosse dove è alto il rischio che vengano trafficati o abusati sessualmente.

- **41 bambini maltrattati fisicamente** e vittime di abusi domestici
- **4** bambini sono stati **salvati dal lavoro minorile**
- **5 salvati dall'accattonaggio infantile**

Sono inoltre state tenute **28 sessioni di programmi di sensibilizzazione** sui diritti dei bambini, sulla protezione dell'infanzia, su come riconoscere la differenza tra una carezza sicura e non, sugli effetti negativi dei matrimoni precoci, sulla difesa personale, il covid 19 e altri argomenti di vitale importanza per i bambini.

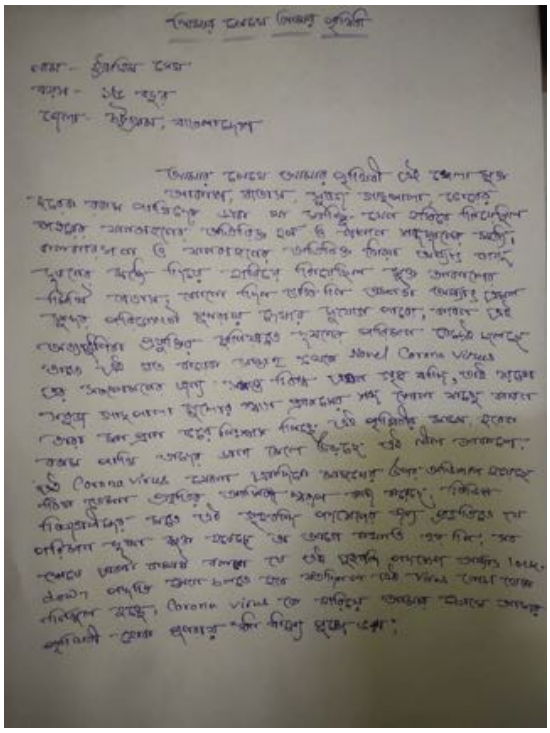
I bambini pregano con le maschere rispettando le regole del distanziamento sociale dettate a causa del COVID 19

Proposito per il nuovo anno

Nel 2018 Skychildren ha ristrutturato una casa rifugio per bambine in stato di emergenza e, grazie a questa ristrutturazione, il Governo ha scelto l'intervento **come progetto pilota di riferimento nazionale** e ha quindi contribuito economicamente alla gestione del rifugio per le necessità di base (cibo e abbigliamento). La ristrutturazione di Hamara Ghar, casa rifugio per bambini (maschi), appena completata, è stata portata avanti seguendo tutti i criteri utilizzati per il rifugio delle femmine. Sono alte le speranze che il governo conceda lo stesso contributo economico, facendo rientrare anche Hamara Ghar nella categoria "**progetto pilota" e best practice per le case governative.**

Skychildren lavora inoltre affinchè siano portate avanti tutte le altre attività indispensabili per la gestione dello spazio sicuro e il benessere psicofisico dei bambini. **Oltre alle voci di gestione ordinaria legata alla quotidiana sopravvivenza dei minori** (integrazione cibo, integrazione abbigliamento, medicine, sapone e altra toeletteria, biancheria per la casa, materassi, bollette dell'acqua e della corrente etc.), gli investimenti più importanti sono quelli delle attività di **riabilitazione** (percorsi terapeutici di arte, lavori manuali, danza e musica),

il sostegno psicologico e il counseling successivo. Il training delle **competenze sociali e relazionali** dei bambini, le cure mediche immediate e i controlli successivi, l'educazione igienica, i **workshop** per lo sviluppo della creatività e le celebrazioni religiose di festività nazionali e tutta la **formazione specialistica dello staff**. L'altro fronte fondamentale sul quale punta tutta l'organizzazione del centro, completamente tralasciato dai programmi governativi, è il **ricongiungimento famigliare**, per il quale è necessaria un'impegnativa e costosa attività di ricerca della famiglia di origine che spesso è non solo fuori città, ma addirittura in uno stato diverso (vanno quindi coperte, per esempio, le trasferte e tutte le spese di viaggio degli operatori sociali). Una volta che viene accertata l'idoneità della famiglia a riprendere con sé il bambino**, i nostri operatori lavorano sul sostegno ai genitori, sia in termini educativi** (formazione sui diritti dell'infanzia, sul corretto comportamento nei confronti del figlio traumatizzato, etc.) **sia pratici,** come l'assistenza all'apertura di un conto corrente necessario per beneficiare di alcuni programmi governativi, la richiesta della carta di razionamento. Successivamente, gli operatori tornano con regolarità per accertarsi che il bambino, ricongiunto alla famiglia, non sia nuovamente esposto ai pericoli o ai traumi per i quali era scappato. Se in altro stato o regione il controllo verrà effettuato dagli operatori della CWC che relazioneranno in modo dettagliato i nostri operatori. Questo impegno ci consente di garantire la **salvezza fino a 700 bambini in un anno**, assicurando loro il pieno sostegno anche al reinserimento in famiglia. Il proposito per il nuovo anno è di continuare a sostenere questo progetto così importante e **salvare più di 700 bambini**!



Giovani artisti si esprimono con il disegno e la scrittura creativa

Progetto Bambini dei Quartieri a Luci Rosse

Calcutta è la città indiana con il maggior numero di prostitute. I dati non sono certi, ma si parla di ben 27 quartieri a luci rosse, di un numero intorno a **100.000 prostitute, di cui il 40% ha meno di 18 anni.** La nostra attenzione in questi anni si è focalizzata sui figli delle prostitute e sulla loro sopravvivenza in sicurezza all'interno dei quartieri a luci rosse. Tra gli scopi di questo progetto, vi è la **protezione dallo sfruttamento e dagli abusi dei bambini** che vivono nel quartiere a luci rosse di Munsiganj (con circa 2.000 donne prostitute, sono circa 500 i bambini presenti).
Le bambine che nascono in questi quartieri vengono spesso avviate alla prostituzione o costrette a sposarsi molto giovani, violando il diritto fondamentale a un'infanzia al riparo da abusi e sfruttamento.
Sono stati **identificati 200 bambini** su cui intervenire inizialmente e ad oggi 152 frequentano il nostro centro.
L'obiettivo è dare supporto formativo ai bambini dai 6 ai 18 anni perché vadano a scuola, per assicurarsi che non l'abbandonino o dare aiuto nell'inserimento / reinserimento dei bambini che non vanno a scuola per far sì che tornino a studiare e raggiungano almeno i 10 anni di frequenza scolastica.
Dal lunedì al venerdì vengono organizzati degli incontri di formazione (**Children's Rights Skill sessions**) sui diritti dei bambini per gruppi di età: 6 -10 anni e 11 -18 anni. Durante gli incontri, i bambini condividono le loro attività quotidiane, i loro problemi e le loro conquiste. Ogni problema viene annotato e gli operatori della comunità cercano di arrivare a una soluzione discutendo i problemi sia con i bambini che con i loro genitori. A seguito di questa attività, i bambini hanno cominciato a essere consapevoli dei loro diritti e a riferire casi di abuso e violenze.
Dal martedì' al venerdì vengono organizzati dei veri e propri doposcuola della durata di due ore (Educational Sessions), frequentati da bambini di varie fasce d'età (2-14 anni).

LA NOSTRA MISSIONE

Skychildren lavora per migliorare le disperate condizioni di vita dei bambini di strada di Calcutta, per portare istruzione, assistenza sanitaria, protezione e speranza, per ottenere cambiamenti immediati, concreti e duraturi nelle loro vite.

Attività svolte:

- Incontri periodici con bambini dai 6 ai 18 anni mirati a:
  - Informarli circa i loro diritti
  - Renderli capaci di riconoscere le situazioni dove le violazioni vengono perpetrate

- Workshop contro l'abuso di droghe e le lotte tra compagni, in cui i bambini possono esprimere il loro potenziale creativo nel realizzare materiale in loro difesa come poster, fumetti, piccole recite.

- Workshop per lo sviluppo della leadership in giovani leader per creare un Gruppo con funzione di guardiani 24 ore al giorno 7 giorni su 7, che diventi il primo punto di riferimento per i bambini che si trovano ad affrontare qualunque situazione di difficoltà.

- Workshop con le donne dell'area a luci rosse per coinvolgerle nelle iniziative contro gli abusi sui bambini, inclusi gli abusi sessuali, i matrimoni prematuri, l'avvio intergenerazionale alla prostituzione e il traffico di prostitute sotto i 18 anni.

- Supporto psicologico per chi è sopravvissuto ad ogni forma di abuso e per i tossicodipendenti.

- Incontri con gli esponenti di enti locali di potere come le stazioni di polizia locale, consiglieri locali (eletti come rappresentanti del Distretto), membri dell'Assemblea Legislativa (sempre rappresentanti l'area) ed altri figure governative perché vengano ascoltate le voci dei bambini e accolti i loro problemi.

LINK: Progetto bambini dei quartieri a luci rosse

Risultati raggiunti

Abbiamo raggiunto il nostro primo obiettivo: arrivare a coinvolgere **152 bambini** nel programma (bambini che partecipano agli incontri educativi e agli incontri formativi).

Siamo riuscite a **formare dei giovani leader consapevoli dei loro diritti**, che collaborano attivamente nel riferire casi di abuso e violenze su altri minori. Attraverso un'attività di pari tra pari aiutano gli altri bambini del quartiere a capire quali sono i loro diritti, a denunciare gli abusi, far capire loro l'importanza dell'istruzione.

Da aprile 2019 a marzo 2020 si sono svolte 200 sessioni educative con i bambini.
Cosa abbiamo ottenuto:

- I bambini sono molto più disciplinati e mostrano dei miglioramenti nei risultati scolastici. I bambini vengono volentieri al centro e iniziano a studiare in autonomia anche quando l'insegnate è in ritardo per qualche motivo.
- Siamo riuscite a reinserire bambini che avevano abbandonato la scuola. Registriamo un solo abbandono scolastico.
- Siamo riuscite a regolarizzare la presenza dei bambini a scuola.
- I genitori sono più coinvolti nell'educazione dei loro figli.

Siamo riuscite a **consolidare il gruppo delle madri** che ora si incontrano regolarmente ogni mese e hanno piena fiducia nel nostro progetto.
Cosa abbiamo ottenuto:

- Inizialmente le donne non erano pronte a prendere in considerazione di smettere di picchiare i propri figli. Ora riconoscono l'importanza di rispettare i diritti dei bambini.
- Sette membri del gruppo femminile ora intervengono in modo proattivo per fermare l'abuso fisico sui bambini quando vengono a conoscenza di una situazione del genere.
- I membri del gruppo femminile seguono l'educazione dei loro figli.
- Anche le ragazze più grandi, inizialmente restie a partecipare alle nostri incontri, ora sono coinvolte.

Siamo riuscite a ottenere il **supporto dei giovani uomini della comunità** che ora appoggiano le iniziative di protezione dei minori. I maschi adulti della comunità sono spesso responsabili di abusi e violenze contro donne e bambini.
Cinque uomini della comunità ora sono diventati volontari attivi nel fermare qualsiasi tipo di abuso contro i bambini. Uno di loro si è anche offerto volontario per diventare il primo referente per ogni bambino che affronta situazioni di crisi.
È fondamentale cambiare la mentalità di questi uomini e formare persone che siano di esempio nella protezione dei minori.

Siamo riuscite a consolidare la nostra relazione con i Consiglieri locali (rappresentanti delle persone elette a livello comunale), il cui aiuto è fondamentale per molte nostre attività, soprattutto durante questo ultimo periodo di lockdown.
Durante il periodo di lockdown abbiamo distribuito, con l'aiuto degli enti locali, prodotti alimentari per le famiglie del quartiere.

Proposito per il nuovo anno

- Trovare uno spazio adatto per un **centro operante 24x7.**
- Continuare il nostro lavoro di sensibilizzazione con gli uomini del quartiere affinché collaborino nella nostro lotta contro gli abusi sui minori.
- Continuare il nostro lavoro di sensibilizzazione con madri del quartiere: alcune continuano ad essere violente con i loro figli.

Apparecchiature mediche per l'Ospedale di Hope

L'ospedale di Hope si trova nel centro di Calcutta. **Fornisce cure mediche gratuite** alle persone che vivono per strada e negli slum e che non possono permettersi alcuna assistenza sanitaria. Il vivere in condizioni di così estrema povertà e promiscuità le porta a essere molto vulnerabili e soggette a malattie di ogni natura: veneree, AIDS, malattie infettive, della pelle, malaria, lebbra, tubercolosi, tifo e malnutrizione. È un ospedale di rinomata fama con medici qualificati e instancabili, offre servizi di qualità anche a pazienti solventi e anche grazie a queste entrate può curare gratuitamente gli indigenti. Skychildren sostiene ogni anno l'ospedale con l'acquisto di un macchinario scelto sulla base delle necessità più urgenti dei medici.
In questa struttura facciamo curare anche i bambini seguiti nei nostri progetti.

LINK: Ospedale Hope

Risultati raggiunti

Negli ultimi anni abbiamo donato all'ospedale le seguenti attrezzature mediche:
• elettrobisturi (Electrosurgical Diathermy Unit)
• riunito odontoiatrico (poltrona dentistica attrezzata)
• forcipe (strumento ostetrico per aiutare la nascita del feto nei parti difficili)
• alesatore ortopedico (strumento per la chirurgia protesica, ortopedica e traumatologica)
• Skin Graft Mesher: strumento che serve per rendere idoneo il campione di pelle che dovrà essere rinnestato sul paziente che ha subito gravi ustioni e forti infezioni.
• Biphasic positive airway Pressure, BIPAP, ventilatore meccanico polmonare per la ventilazione non invasiva nella pratica clinica

Proposito per il nuovo anno

Donare un audiometro per poter misurare la capacità uditiva dei pazienti.

Atelier di pittura e di educazione creativa

L'Atelier di pittura e di educazione creativa per i nostri bambini viene tenuto secondo gli insegnamenti del pedagogo francese Arno Stern. L'Atelier è uno spazio progettato per stimolare e proteggere il piacevole gioco della pittura, dove i bambini dipingono con grande piacere in modo spontaneo, liberi di scegliere il soggetto, i colori e la dimensione del loro dipinto, senza giudizi o condizionamenti. Questa pratica **aiuta a sviluppare la stima in se stessi** ed è quindi di grande aiuto per bambini che hanno sempre vissuto nella precarietà, nella violenza, con l'esigenza quotidiana di ritagliarsi un piccolo spazio nel quale sopravvivere.
Non è una terapia, ma dona ai bambini gioia e soddisfazione, è un momento di incontro con se stessi e con gli altri bambini. E' stata **formata un'insegnante sul posto** che segue quotidianamente i nostri bambini ed è costantemente supportata a distanza da Luisa Adami, ideatrice del progetto. Siamo molto soddisfatte dei risultati raggiunti fino a oggi e i bambini dimostrano sempre tanta gioia nel partecipare a questi incontri.

LINK: Atelier di pittura

Risultati raggiunti

Con l'inserimento di una persona appositamente formata, è stato possibile permettere ai bambini dei centri scolastici di Naboasha (scuole per i bambini di strada e degli slum) e alle piccole ospiti della casa rifugio per bambine abusate di **dipingere in modo continuativo**.

In un percorso personale nel quale lo sviluppo della manualità fine si accompagna alla crescita di tutta la persona, i bambini si sentono completamente accolti e possono **incrementare la propria autostima, il senso di responsabilità e un equilibrio** che, per esempio, pone una barriera alle dipendenze. Si possono manifestare capacità fino ad allora sconosciute al bambino stesso, che ne trae sicurezza e profonda soddisfazione. Bambini troppo traumatizzati per parlare, bambini con disabilità fisiche o cognitive, stanno traendo grandissimi benefici dall'opportunità rappresentata da questo progetto.

Tutti i materiali, a parte la carta, vengono portati a Calcutta dall'Italia, per offrire lo stesso livello di qualità degli strumenti utilizzati nel nostro mondo, passaggio ritenuto fondamentale secondo la filosofia di Stern.

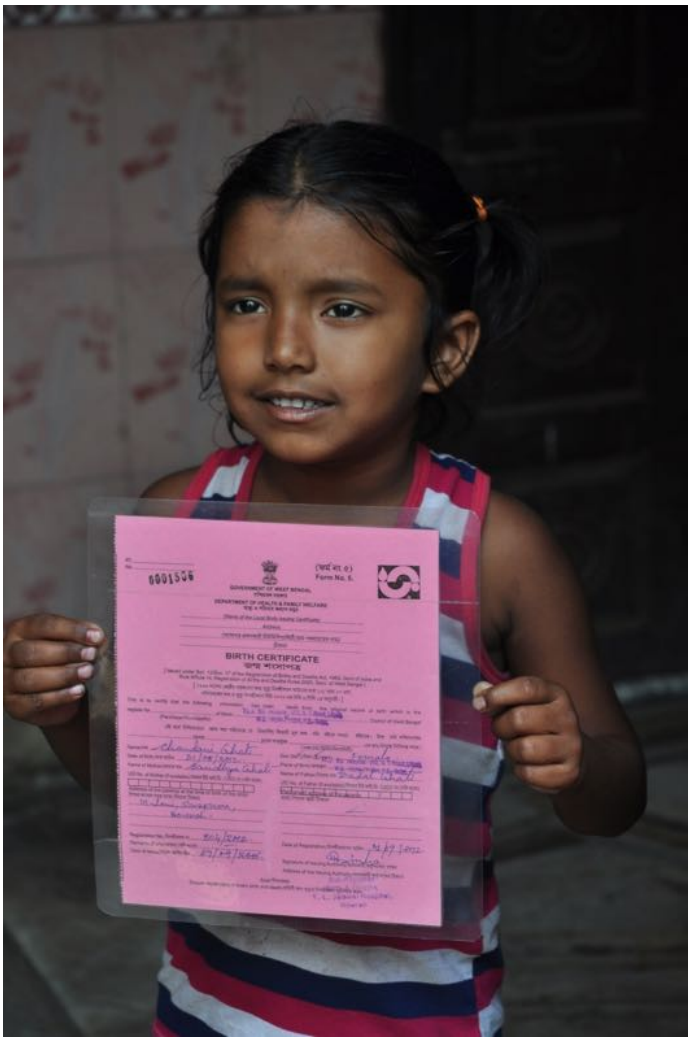
I bambini fino a oggi coinvolti nell'atelier di pittura sono 249 e si sono tutti dimostrati entusiasti di questa nuova opportunità espressiva di apprendimento e di conoscenza di se'.

Proposito per il nuovo anno

Per il prossimo anno vorremmo **assumere una nuova insegnante**, che verrà formata da Luisa Adami, perché si occupi dei nuovi Centri di Nimtala e Chetla, Topsia e Gariahat (classi per i bambini di strada e degli slum), in modo tale che sempre più bambini possano avere accesso a questa importante opportunità. Durate il nostro viaggio dello scorso anno, Luisa Adami ha portato l'Atelier anche nel centro di Hamara Ghar (rifugio di emergenza per bambini) e la risposta è stata commovente: ragazzini appena salvati dalla strada, con storie troppo terribili per essere narrate, hanno preso in mano i pennelli e per qualche ora hanno dimenticato l'inferno da cui sono stati salvati e sono tornati bambini. Il nostro grande desidero è di **formare una persona all'interno di questi rifugi** (Hamara Ghar per i maschi e Amader Bari per le femmine) per regalare attimi di gioia a questi bambini.

Certificati di nascita – i bambini "invisibili"

Avere il **certificato di nascita** è il primo diritto fondamentale di ogni bambino. L'Articolo 7 della Convenzione delle Nazioni Unite del 1989 sui diritti dell'infanzia (Convention on the Rights of the Child - CRC) evidenzia che *"Il bambino deve essere registrato immediatamente dopo la nascita e ha diritto dalla nascita a un nome, il diritto di acquisire una nazionalità e, per quanto possibile, il diritto di conoscere ed essere curato dai suoi genitori"*. Si stima che in tutta l'India, dei 26 milioni di bambini che nascono ogni anno, circa il 36% non venga registrato. I **bambini non registrati sono generalmente i figli dei poveri e degli esclusi**, degli appartenenti alla **casta degli "intoccabili".** Il sistema delle caste è ufficialmente vietato dalla legge dal 1947, anno in cui l'India ha ottenuto l'indipendenza, ma la realtà è molto diversa e la discriminazione di casta è ancora fortemente radicata nella quotidianità, soprattutto verso la casta degli "intoccabili", gli ultimi tra gli ultimi, considerati al pari degli animali. Sono persone che vivono al di sotto della soglia di povertà (individuata dal governo in 0,40 dollari al giorno). Si stima che nel sub continente, di 1 miliardo e 1000 milioni di esseri umani, un quarto siano intoccabili. L'attuale livello di registrazione delle nascite nel paese è di circa il 58%, seppur vi sia l'obbligo per legge. Vige, infatti, in India, un quadro legislativo per il quale le nascite devono essere registrate presso le autorità pubbliche designate, ma in molte aree queste leggi non sono né osservate né applicate. Vi sono inoltre disparità regionali su quali documenti si è tenuti a produrre per accedere all'istruzione, alla salute o ad altri servizi.



La maggior parte della popolazione che vive sulla strada e nelle **baraccopoli** ha lasciato il Bangladesh nella speranza di trovare un lavoro e un futuro migliori, ma si è ritrovata a **vivere in condizioni disumane**. Qui le persone abitano in 10, anche 13 ammassate in piccole stanzette, in baracche senza fognature e in condizioni igieniche precarie, oppure sui marciapiedi, sotto i ponti o i cavalcavia, lungo i binari della stazione, senza un riparo. La maggior parte dei bambini sono denutriti, malati, subiscono abusi fisici e sessuali e sono facili prede di persone senza scrupoli.

Le famiglie si guadagnano da vivere con impieghi alla giornata, dedicandosi a lavori domestici (una vera forma di schiavitù), al lavoro nei campi, alla preparazione delle pire funerarie per le cremazioni, al riciclo di bottiglie di vetro, della plastica, smistando la spazzatura nelle discariche, lavori in cui sono coinvolti anche i bambini.

Quasi il 60% di queste persone è analfabeta e tale lacuna è alla base del mancato rispetto e della **violazione dei basilari diritti civili**, in primis quelli dei bambini. I piccoli, infatti, sono innanzitutto una fonte di guadagno per i loro genitori, che non considerano l'acquisizione di un certificato di nascita essenziale per le future possibilità di vita del proprio figlio. La maggior parte dei genitori risponde positivamente quando viene "educata" alla necessità e all'importanza di registrare la nuova nascita.

Senza l'atto di nascita i bambini restano "invisibili", in termini legali "non esistono", sono quindi più vulnerabili ad abusi e violenze, al traffico di organi e alla prostituzione minorile. La prova **dell'età anagrafica** è **fondamentale anche per essere protetti da matrimoni precoci e dalla piaga del lavoro minorile.** La mancanza del certificato rende difficoltoso, quasi impossibile, anche l'accesso alla scuola governativa e all'assistenza sanitaria. Non frequentando la scuola, i bambini rimangono intrappolati in un **circolo vizioso di miseria e ignoranza**. Inoltre, Il certificato di nascita è importante anche perché la famiglia possa aggiungere un bambino alla propria "carta di razionamento". In età avanzata, il bambino non registrato non sarà in grado di richiedere un documento di identità, non potrà ambire a un lavoro formale, aprire un conto bancario, ottenere una patente di guida o un certificato di matrimonio. Con questa lacuna, poi, i registri delle nascite e delle morti in India non potranno mai essere aggiornati con dati reali e questo comporta tra le altre cose una mancanza di normative, di strutture scolastiche e mediche adeguate al reale numero di bambini e di attenzione al vero, tragico, numero di bambini scomparsi, morti o semplicemente finiti nel nulla, segregati a vita in un quartiere a luci rosse o resi schiavi.

Obiettivi del Progetto e modalità di raggiungimento:

- **Diffondere la consapevolezza** nelle comunità locali **dell'importanza di ottenere il certificato di nascita** per i bambini. Viene svolta un'attività di sensibilizzazione dell'intera comunità verso questo diritto dell'infanzia.
- **Fornire** l'assistenza, il **supporto logistico** ai genitori per compilare i moduli necessari e **l'assistenza legale** per ottenere il certificato. Le famiglie vengono assistite per tutto l'iter burocratico fino al rilascio effettivo del documento (ottenere i certificati di nascita quando il bambino è già grande richiede un percorso lungo e difficile, in modo particolare per i bambini che non hanno genitori, hanno solo la mamma o arrivano da altri stati).

Aumentare il numero di parti istituzionali, in ospedale. I bambini che nascono negli ospedali vengono registrati e ottengono il certificato di nascita

LINK : Progetto Certificati di Nascita

Risultati raggiunti

Ad oggi **abbiamo ottenuto 725 certificati di nascita** per i bambini di strada e degli slum.

Proposito per il nuovo anno

Riuscire ad ottenere sempre **più certificati di nascita** per i bambini di strada e degli slum, perché possano avere un documento che attesti la loro identità. In questo modo non saranno più "invisibili" a livello legale e quindi saranno maggiormente protetti da abusi, violenze, matrimoni precoci, lavoro minorile e le persone che faranno loro violenza saranno punibili legalmente.

Alcuni casi di successo

I nomi sono di fantasia, per proteggere l'identità dei bambini

Sujal Hari – Progetto "Quartiere a luci rosse"
Sujal Hari, 13 anni, non è mai andato a scuola. E' figlio unico; suo padre lavorava in una piccola fabbrica di imballaggi di foglie di tè ed è morto quando Sujal aveva 10 anni. La madre, Gunja, ha dovuto assumersi la responsabilità di sostenere una famiglia di tre persone: oltre a lei, Sujal e sua nonna. Sebbene Gunja affermi di aver studiato fino alla classe IX, stranamente non ha mai mandato suo figlio a scuola: sostiene che Sujal non sia interessato ad andare a scuola e nemmeno la nonna è mai stata favorevole a questa ipotesi. A poco a poco, Sujal ha preso l'abitudine di vagabondare per la strada.

Dal 2017 ha iniziato a frequentare il nostro centro e dal 2018 le nostre sessioni di istruzione. Durante questo periodo, il nostro insegnante ha iniziato a motivarlo rispetto all'importanza dell'istruzione e Sujal ha acquisito alcune abilità di lettura e scrittura di base. Il nostro impegno è servito.
Il coordinatore del progetto ha parlato con alcune scuole della zona per far ammettere il bambino e ha ottenuto una risposta positiva. Sujal è stato ammesso alla classe III. Sujal ha iniziato a frequentare la scuola dallo scorso settembre e in questi tre mesi non ha quasi mai perso giorni di scuola.
"Anche se in ritardo, sono felice di essere a scuola, sarò capace di leggere come tutti gli altri bambini. Mi piace tanto andare a scuola". (Sujal)

MEERA – Progetto "Scuole per i bambini di strada"
La piccola Meera ha 7 anni e vive sul marciapiede vicino alla stazione dei treni Ballygunge, che si trova a sud di Calcutta. Meera vive con la nonna in una situazione ad alto rischio di abuso e violenza. Il suo papà fa il muratore e vive e lavora in un remoto villaggio nel Bihar, uno stato vicino al West Bengala, con la mamma e due sorelle più grandi di lei.
Meera è stata identificata dallo staff del progetto delle scuole per i bambini di strada durante uno dei giri di perlustrazione sul campo. E' una bambina privata dell'infanzia e della possibilità di avere un'istruzione. Gli operatori hanno parlato con la nonna circa la possibilità di mandarla a scuola: dapprima la nonna non voleva neppure parlarne, ma i nostri collaboratori hanno insistito e l'hanno convinta che l'accesso all'istruzione avrebbe permesso alla piccola un futuro migliore. Sono stati anche spiegati i vantaggi che avrebbe avuto nel frequentare il centro sostenuto da Skychildren: istruzione, supporto psicologico e medico, cibo, possibilità di essere inserita in una classe governativa.

Meera, dopo due mesi di frequenza al centro di Gariath, è stata inserita in una scuola governativa nel sud di Calcutta. La piccola Meera ha fatto grandi progressi nello studio e frequenta la scuola regolarmente e con grande entusiasmo. Ora frequenta la classe 2° nella scuola municipale del sud di Calcutta. E' una brava studentessa, si impegna e ama quello che studia, partecipa con entusiasmo alle attività extracurriculari organizzate dalla sua scuola e dal nostro centro, dove viene anche aiutata quotidianamente nello svolgere i compiti. Meera è felice e la nonna orgogliosa.

MOWGLI – Progetto "Rifugio di emergenza per bambini"

Un ragazzino di soli quattro anni, chiamato Mowgli dalla gente del suo quartiere, vive sulla strada sin dalla nascita. Ha stretto amicizia con i cani randagi e ha condiviso il suo cibo con loro. Suo padre, alcolizzato, non si è mai preso cura del piccolo. Sua madre cercava con fatica di sbarcare il lunario per sfamare la famiglia. A causa del blocco, ha perso il lavoro nella bancarella dove era impiegata. Purtroppo si è ammalata di COVID, è stata ricoverata in ospedale ma è deceduta, nonostante le cure.

Nessuno si è preoccupato di informare Mowgli della morte della mamma. Il piccolo l'ha aspettata invano, restando in compagnia solo dei cani randagi.

Il team della Childline Kolkata lo ha trovato e portato in salvo nel rifugio di emergenza dei ragazzi (AMARA GHAR) e ora sta ricevendo tutte le cure e la protezione che merita.

La storia di Mowgli è stata pubblicata su vari giornali regionali, uno di questi è riportato di seguito.

পথ-কুকুরের বন্ধু মোঙ্গলী

মহুরাক্ষী দাস

La pandemia e il blocco a livello nazionale hanno avuto pesanti conseguenze sui bambini di strada. I genitori hanno perso il lavoro e non sono più in grado di sfamare i propri figli; alcuni abbandonano i figli per la disperazione, altri sono morti a causa del virus e hanno lasciato tanti piccoli orfani. Sono sempre più numerosi i piccoli "Mowgli" che girano per le strade della città e che necessitano di cure urgenti.

Principali momenti d'incontro e raccolta fondi organizzati nel 2019 -2020 con i nostri sostenitori (a causa del Covid-19 molto eventi in programma nell'anno 2020 sono stati cancellati):

• Festa a Castelletto Ticino con pranzo in giardino, intrattenimenti e animazione per i bambini, quali caccia al tesoro, laboratori di pittura e di manipolazione della creta, lezioni di yoga, trucca bimbi, tiro con l'arco...

• Cena di raccolta fondi organizzata dalle "Amiche della Franciacorta" al Saint Georges Premier.

• Concerto Mozart Requiem in re min. K 626 presso la chiesa S. Anastasia di Villasanta dell'Orchestra Filarmonica Europea.

• Visite guidate alle principali mostre della stagione milanese accompagnati dal professore Alberto Marchesini (Canova, Impressioni d'Oriente, Guggenheim: da Van Gogh a Picasso).

• Aperitivo per gli auguri di Natale all'Hotel Diana Majestic.

" Panettoni d'Autore" con due giornate di degustazione e live show nelle strade di Monza e venduta dei panettoni dei Maitres Patissiers vincitori di premi nazionali e internazionali e proseguimento delle vendite per 3 settimane in 12 boutiques e showroom del centro.

• SAPIO produzione idrogeno ed ossigeno - Festa di Natale per i dipendenti.

• Giornata di presentazione dei nostri progetti all'Istituto Scolastico Don Carlo Gnocchi di Carate Brianza (superiori).

• Feste private per raccolta fondi da parte dei nostri sostenitori per battesimi, comunioni, cresime, compleanni, lauree e matrimoni accompagnati dalle cartoline Skychildren personalizzate.

Altri modi per poter donare...e a te non costa nulla:

Sulla tua dichiarazione dei redditi, nella casella dedicata al **5x1000,** scrivi il nostro codice fiscale: 94621150153. Grazie al tuo contributo, potremo incrementare le nostre iniziative per lottare contro povertà, violenza, ignoranza e ingiustizia.

Puoi sostenere Skychildren in un modo molto speciale: il **Lascito Testamentario.** Questa forma di sostegno, pur continuando a garantire i diritti di chi ti è vicino, ti permette di aiutare i bambini più indifesi e vulnerabili al mondo. Questo tuo gesto d'amore e solidarietà ti permetterà di continuare a vivere nella memoria, nella vita e nel futuro di questi bambini. In questo modo, tu potrai rinascere nei libri di scuola, nell'acqua potabile e nelle cure mediche che noi garantiremo con il nostro lavoro.

"L'immortalità è quello che lasci su questa terra" Dalai Lama

Con il Patrocinio e la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato

Consiglio Nazionale del Notariato

Puoi donare online visitando il nostro sito: www.skychildren.org, oppure fare un bonifico:
IBAN IT 89 K 0344 0204 0200 0000 437100 o tramite paypal.
Puoi aiutarci anche facendo conoscere la nostra Onlus ad amici e conoscenti. Seguici sui social!

Puoi essere Tu il protagonista:

Se anche tu hai il piacere di organizzare un evento solidale a beneficio dei bambini indiani (con i tuoi amici a casa tua, in un locale, con una campagna di crowdfunding, per il tuo compleanno, per gli auguri di Natale, per un battesimo, etc.), contattaci per avere tutto il materiale informativo sul nostro operato da poter condividere con i tuoi invitati. Festeggiare un momento importante facendo del bene è sempre una grandissima gratificazione per tutte le persone coinvolte!

Organizzare un evento non è una cosa semplice e in occasione di nascite, battesimi, comunioni, cresime, lauree, matrimoni è spesso difficile la scelta delle **bomboniere**. Questi oggetti parlano di voi nel tempo e fanno ricordare a parenti e amici il vostro evento importante. Per dare significato e valore a questo ricordo, possiamo studiare per voi delle cartoline solidali su misura, che si accompagneranno a una semplice offerta.

GRAZIE!

Ringraziamo il Comitato Eventi e gli **insostituibili Volontari** per l'impegno, l'energia e la passione con i quali hanno organizzato tutti questi eventi di raccolta fondi. **Il vostro aiuto è indispensabile!**

Ringraziamo di cuore tutti gli **amici di Skychildren** che anche quest'anno hanno condiviso con noi momenti di grande emozione nei nostri sopralluoghi a marzo e ottobre a Calcutta.

Grazie a tutti voi sostenitori!

Per noi è davvero importante mantenere la trasparenza nei vostri confronti e fornirvi la **rendicontazione** di come ogni contributo si trasformi in azione concreta: sul nostro sito sono visibili i bilanci di Skychildren rivisti da un Revisore indipendente. **Vi garantiamo che il 100% di quello che donate va direttamente ai bambini di strada di Calcutta.**

Stiamo lottando per far sì che tutti i bambini possano frequentare la scuola regolarmente e imparare a conoscere e a far rispettare i propri diritti fondamentali. Il nostro obiettivo è quello di salvare i bambini e condurli per mano fino al termine degli studi e all'indipendenza economica. Il tuo aiuto, unito alla forza di tante persone, è l'arma più potente che abbiamo per combattere le ingiustizie. È solo grazie al sostegno vostro, e di persone sensibili come voi, che tutto questo è possibile e continuerà a esserlo.

Siamo molto soddisfatte del lavoro svolto nell'ultimo anno, anche se le difficoltà da affrontare quotidianamente sono davvero tante. La situazione politica e sociale è in continuo cambiamento e dobbiamo periodicamente riparametrare i nostri obiettivi. Lavorare in questo paese a contatto con una realtà così cruda e profondamente diversa dalla nostra non è facile, ma queste sfide ci stimolano a un impegno ancor più sentito e alimentano ancor più il profondo desiderio di cambiare la realtà di questi bambini. Ci dà una grande gioia lottare insieme per donare loro un presente e un futuro migliore!

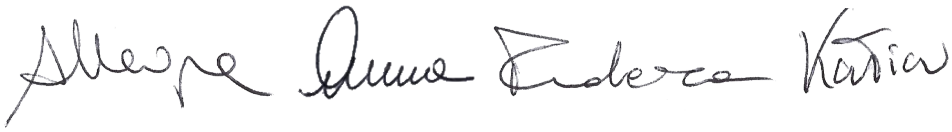
Il tuo sostegno realizzerà cambiamenti importanti nella vita di questi bambini e nella loro comunità.

Grazie di averci sempre sostenute e di essere sempre al nostro fianco, speriamo di continuare a essere il mezzo per riuscire a farvi provare la gioia e la soddisfazione che solo un aiuto concreto verso i più bisognosi può dare. Avere cura di qualcuno è il modo più bello per fargli sentire che per noi conta davvero.

Con profonda gratitudine

Le socie di Skychildren

Allegra, Anna, Federica e Katia



Ringraziamo le aziende sostenitrici che ci permettono di dare continuità ai progetti in essere.
Grazie a:

Casa no profit Barbusè

Chris Cerf

Fondazione Canali

Gironi Sergio

Gore

Lions Club Milano alla Scala

NPI Italia

Polaris

Gruppo Sapio

Studio Ponti Ratti

CONTATTI

Se desideri ricevere maggiori informazioni riguardo al nostro lavoro o su come aiutarci puoi visitare il nostro sito internet www.skychildren.org, chiamarci +39 335 6652279 oppure scriverci un'email a info@skychildren.org

SKYCHILDREN

Diamo speranza ai bambini di strada.

SkychildrenOnlus - Via Tommaso Grossi, 6
20900 Monza (MB) - C.F. 94621150153
info@skychildren.org - www.skychildren.org
IBAN IT89K0344020402000000437100